

**SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA
"CUORE IMMACOLATO DI MARIA"**

Via Nobel,14 Lissone 20851 (MB)

tel: 039 482510 Fax: 039 482229

e-mail: scuolainfanziacimlissone@gmail.com

Cod.mecc.MB1A407001 C.F 08655390154 P.IVA 00919370965

Web: www.scuolainfanziacim.com

Piano dell'offerta formativa triennale

2019/2022

Anno Scolastico 2020/2021



**"Il senso morale di una società
si misura su ciò che fa
per i suoi bambini"
-Dietrich Bonhoeffer"**

PREMESSA

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF), come previsto dall'art. 1 della Legge 107, comma 14 a modifica ed integrazione dell'art.3 del DPR 275/99 , avvia un processo di pianificazione triennale con tutta la comunità scolastica con l'intento di esprimere le scelte (il perché) e gli impegni (il come) assunti da parte delle diverse componenti della nostra scuola, in una prospettiva evolutiva che sappia interpretare i cambiamenti della realtà in atto.

Il comma 17 della Legge 107/2015 prevede che "le istituzioni scolastiche, anche al fine di permettere una valutazione comparativa da parte degli studenti e delle famiglie, assicurano la piena trasparenza e pubblicità dei piani triennali dell'offerta formativa".

Infatti, il PTOF è allo stesso tempo un documento di progettualità scolastica e uno strumento di comunicazione tra la scuola e la famiglia.

Il PTOF delinea le prospettive di orientamento operativo nel quale emergono i seguenti aspetti:

- è un piano intenzionale e ragionato per la formazione degli alunni;
- è uno strumento-guida che, razionalizzando le energie esistenti, tende all'ottimizzazione delle risorse umane e finanziarie;
- è uno strumento costitutivo dell'identità progettuale della scuola perché permette a docenti, alunni, famiglie e territorio di conoscere i contenuti essenziali, le scelte educative ed organizzative della nostra scuola;
- è un documento di impegni perché cerca di comunicare con chiarezza le decisioni che la scuola e tutte le componenti coinvolte si assumono in piena responsabilità.

Il PTOF è un documento di progettualità formativa da rielaborare annualmente a seguito del procedimento di valutazione con il coinvolgimento della comunità scolastica.

Il PTOF è accessibile e consultabile dalle famiglie, presso la Direzione della scuola.

Il PTOF è un documento che rappresenta ciò che la scuola offre e delinea in prospettiva linee di indirizzo e di miglioramento.

PROSPETTIVE DI SVILUPPO DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

La Scuola dell'Infanzia paritaria "Cuore Immacolato di Maria" ha consolidato un cammino di riscoperta della collegialità come motore e significato della propria opera educativa.

La riconfigurazione del coordinamento pedagogico, che vede operare sotto la stessa direzione la Scuola dell'Infanzia paritaria "Cuore Immacolato di Maria" e la Scuola dell'Infanzia paritaria "Mater Divinae Providentiae", comporta la necessità di estendere le modalità di collaborazione e di intervento dal punto di vista formativo, didattico e gestionale.

Inoltre, un raccordo di coordinamento territoriale, sulle tre Scuole Paritarie, gestite dallo stesso Legale Rappresentante, è un obiettivo da delineare e perseguire in itinere.

Le linee di sviluppo nel triennio si definiscono all'interno delle seguenti aree progettuali:

AUTOVALUTAZIONE

- Integrare documenti circa le modalità, i protocolli e gli strumenti per la riapertura POST COVID 19
- Sviluppare azioni di monitoraggio, in continuità con la ricerca promossa dall' AMISM, per arrivare a compilare il RAV e il conseguente piano di miglioramento della scuola.

DIDATTICA A DISTANZA

- Approfondire le modalità di didattica a distanza e adozione degli orientamenti pedagogici LEAD: legami educativi a distanza.

DOCUMENTAZIONE

- Aggiornare il sito istituzionale delle scuole dell'infanzia con interventi di riprogettazione dell'ambiente on line per dare evidenza alle comunicazioni per scuola di appartenenza. Aggiornare e rendere sempre più fruibili altre piattaforme social ove pubblicare percorsi esperienziali e la documentazione in itinere.
- Attivazione di un canale preferenziale con le famiglie -mail di sezione, sulle quali caricare power point di documentazione in itinere.

FORMAZIONE DEL PERSONALE

- Partecipare a corsi di formazione e aggiornamento promossi da Fonder

EDUCAZIONE CIVICA

- Secondo la Legge del 20 agosto 2019 e al D.M del 22 giugno 2020 n° 35 "Linee guida per l'insegnamento dell'Educazione Civica", strutturare percorsi educativi e didattici sempre più mirati, all'interno della progettazione curricolare.

INCLUSIONE

- Sistematizzare e rivedere le documentazioni prodotte sulle dimensioni dell'accoglienza e dell'inclusione scolastica (PEI, comunicazione con le famiglie, la relazione, modalità di inserimento personalizzato, D.D.I - Didattica Digitale Integrata) in riferimento alla Nota del 15 giugno 2020 n° 1041 sul PEI e del 7 settembre 2020, pubblicazione del nuovo PEI.
- Iniziative di accoglienza del bambino e della bambina adottata o in affido
- Iniziative per alunni BES

CONTINUITA' VERTICALE

- Ripensare alla Continuità anche dentro il distanziamento fisico ma nel valore di una vicinanza educativa e pedagogica

CONTINUITA' ORIZZONTALE: famiglia e territorio

- Aggiornare nel PTOF le attività culturali proposte in collaborazione con gli enti territoriali. Revisione e integrazione del Patto di Corresponsabilità Educativa alla luce della nuova emergenza sanitaria.

LA STORIA

La scuola dell'infanzia paritaria "**Cuore Immacolato di Maria**" è sorta in Lissone il 29 giugno 1960 ad opera del parroco don Virginio Monolo per rispondere alle esigenze del quartiere periferico.

La zona sud-est della città di Lissone era abitata in prevalenza da artigiani.

Moltissime erano le famiglie che originariamente abitavano nel centro della città e che in seguito al miglioramento della loro situazione economica si erano costruite le loro casette con laboratori attigui.

Era però molto sentita la lontananza dalla Chiesa Prepositurale e dell'Oratorio San Luigi; ci fu una pressante richiesta affinché si dotasse questa periferia di una nuova chiesa.

Il 31 Maggio 1959 Mons.L.Oldani poneva la "prima pietra" per la nuova cappella che fu dedicata al "CUORE IMMACOLATO DI MARIA".

Per questo avvenimento si svolse una grandiosa processione con il simulacro della Madonna di Fatima che fu posata sul luogo esatto dove sorge ora la Chiesa.

I lavori proseguirono alacremente tanto che il 29 giugno 1960 S.Ecc. Mons. Giuseppe Schiavini, Vicario Generale, poteva inaugurare tutto il complesso composto dalla cappella, seminterrato destinato all'oratorio ed all'asilo, l'abitazione delle Suore e l'abitazione per il Parroco.

Durante questa bellissima cerimonia il Prevosto, don L. Allievi, leggeva il decreto arcivescovile con il quale Sua Ecc. il Card. Giovanni Battista Montini (futuro PAPA PAOLO VI) erigeva questa zona in parrocchia indipendente.

Primo Parroco fu nominato nella persona di Don Virgino Monolo, già coadiutore della Prepositurale, che da qualche tempo già assisteva spiritualmente i fedeli.

La scuola, fino all'anno 1996/97 è stata seguita dalla congregazione delle suore di Maria Ausiliatrice; dal settembre 1997 è subentrata la congregazione delle suore di Carità delle S.S. Bartolomea e Vincenza che ne hanno assunto la direzione didattica, sull'esempio educativo delle Sante fondatrici.

Durante questi anni il bacino d'utenza si è ampliato, rispondendo così alle esigenze non solo del quartiere, ma anche a quelle dei paesi limitrofi (Vedano, Monza).

Nell'anno 2002 la nostra Scuola dell'infanzia ha ottenuto la parità scolastica dopo vari adeguamenti alle strutture interne ed esterne secondo le normative vigenti, diventando così parte integrante del sistema educativo di istruzione e di formazione della città.

La Scuola dell'Infanzia paritaria Cuore Imm.to di Maria fa parte della Federazione Italiana Scuole Materne, organismo che unisce e potenzia il patrimonio educativo presente sul territorio con le iniziative di Parrocchie, Congregazioni, Enti, Associazioni.

L'adesione alla Federazione Italiana Scuole Materne -Fism-, consente di partecipare a coordinamenti tra scuole, unite da una comune idealità pedagogica e da una proposta educativa che fonda le sue radici nell'ispirazione cristiana.

Dal mese di settembre 2005 l'attività educativa e didattica è svolta da personale laico.

Alla luce della Missione e della Vision, la Scuola dell'Infanzia "Cuore Imm.to di Maria" ha individuato i seguenti Focus, sulla base dei quali si sviluppa il pensiero pedagogico e didattico.

FINALITA'

La scuola dell'Infanzia si pone le finalità di:

CONSOLIDARE L'IDENTITA' personale sotto il profilo corporeo, intellettuale, psicodinamico mediante una vita relazionale sempre più aperta e "il progressivo affinamento delle potenzialità cognitive".

Questa meta formativa si traduce nell'attenzione a:

- sviluppare nel bambino e nella bambina la stima di sé, rafforzandone la fiducia e il senso di sicurezza;
- promuovere il controllo emotivo nelle situazioni di vita quotidiana e scolastica;
- motivare alla curiosità;
- riconoscere, apprezzare ed accettare le diversità individuali e culturali.

Si tratta in sintesi di aiutare i bambini e le bambine a costruire un'immagine positiva di sé e dell'altro attraverso la crescita del sentimento di appartenenza che matura in un ambiente di apprendimento accogliente, aperto e stimolante.

SVILUPPARE L'AUTONOMIA come fiducia in sé e fiducia degli altri.

Questo traguardo si realizza nell'attenzione a:

- promuovere occasioni per partecipare alle decisioni ed esprimere opinioni;
- favorire la capacità di interagire con gli altri nel rispetto delle divergenze;
- orientare ad assumere comportamenti e atteggiamenti sempre più consapevoli.

ACQUISIRE COMPETENZE per:

- produrre e interpretare messaggi, testi e situazioni mediante l'utilizzazione di una molteplicità ordinata di strumenti linguistici e rappresentativi;
- mettere in moto l'intuizione, l'immaginazione, l'intelligenza creativa per lo sviluppo del senso estetico e del pensiero scientifico, mediante la soluzione di problemi e procedimenti per tentativi ed errori;
- comprendere, rielaborare e comunicare esperienze e conoscenze relative ai campi di esperienza.

VIVERE LE PRIME ESPERIENZE DI CITTADINANZA E SENSO CIVICO per:

- scoprire l'altro da sé;
- attribuire progressivamente importanza agli altri e ai loro bisogni;
- porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell'ambiente e della natura.

Questi orientamenti si traducono in:

- attenzione al bene dell'altro, cura e corresponsabilità sociale
- consapevolezza nello strumento digitale come forma di dialogo di interconnessione e di incontro
- disponibilità alle relazioni, al dialogo, all'espressione del proprio pensiero nel rispetto del punto di vista dell'altro;
- consapevolezza di diritti e doveri uguali per tutti;
- riconoscimento delle regole condivise e assunzione di responsabilità nella vita quotidiana e comunitaria.

La nostra scuola si propone di favorire i processi educativi e di apprendimento dei bambini e delle bambine nel rispetto e nella valorizzazione dei ritmi evolutivi, delle capacità, delle differenze e dell'identità di tutti e di ciascuno, nonché delle responsabilità educative delle famiglie.

La scuola dell'Infanzia è un ambiente educativo ricco di esperienze concrete e di apprendimenti escludendo impostazioni scolastiche che tendono a precocizzare gli apprendimenti formativi, ritenendo che i seguenti connotati siano l'essenza del proprio servizio educativo:

- la relazione personale significativa tra i pari e con gli adulti
- la valorizzazione dell'azione-gioco in tutte le sue forme ed espressioni
- il rilievo al fare esperienze significative di contatto con la natura, le cose i materiali semplici e destrutturati, l'ambiente sociale e l'ambito dei Saperi per stimolare e orientare la naturale curiosità all'esplorazione e alla scoperta
- assicurare attenzione alla sostenibilità intesa come:
 - cura di sé
 - cura per l'altro
 - cura per l'ambiente

I BISOGNI FORMATIVI

La Scuola dell'Infanzia paritaria "Cuore Immacolato di Maria" costituisce un contesto nel quale, intenzionalmente, si cerca di rispondere in modo appropriato e coerente ai bisogni formativi dei bambini e delle bambine, consentendo di vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio IO, nella relazione con l'altro.

BISOGNO DI ESSERE ASCOLTATI E DI ASCOLTARE inteso come apertura ai sentimenti, alle esperienze e alle conoscenze espresse dai bambini e dalle bambine nonché come manifestazione di attenzione, interazione e comunicazione da parte dei bambini stessi.

BISOGNO DI RASSICURAZIONE AFFETTIVA per promuovere lo sviluppo di una immagine positiva di sé, per scoprire e per identificarsi con figure adulte significative.

In particolare, soddisfacendo il bisogno di essere amato, il bambino può sviluppare la sua identità e manifestare comportamenti di sicurezza e autostima.

BISOGNO DI ESPRIMERSI IN MODO LUDICO inteso come forma privilegiata di espressione creativa, di apprendimento e di relazione.

BISOGNO DI SCOPRIRE LA PROPRIA IDENTITA' fisica e psicologica per conoscersi ed essere riconosciuti come persone uniche ed irripetibili.

BISOGNO DI INTERAGIRE per favorire rapporti interpersonali caratterizzati dall'accettazione, dal senso di appartenenza al gruppo e dalla condivisione empatica.

BISOGNO DI AGIRE, FARE E DI SCOPRIRE CREATIVAMENTE per valorizzare le potenzialità, l'originalità e i talenti propri di ogni bambino contro effetti di conformismo e ricettività.

L'analisi di nuovi bisogni emergenti relativi all'integrazione di alunni diversamente abili richiede l'adozione di attenzioni pedagogiche e strategie di intervento rispetto all'inclusione, che consentano di cooperare in maniera congiunta con le figure genitoriali, gli specialisti e gli enti preposti sul territorio.

LE SCELTE FORMATIVE

VALORI E PRINCIPI FONDAMENTALI

Il PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA ha come fonte di ispirazione i seguenti articoli della Costituzione Italiana:

Art. 3

Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono uguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. E' compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che limitando di fatto la libertà e l'uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del paese.

Art. 33

L'arte e la scienza sono libere e libero ne è l'insegnamento. La Repubblica detta le norme generali sull'istruzione ed istituisce scuole statali per tutti gli ordini e gradi. Enti privati hanno il diritto di istituire scuole ed istituti di educazione, senza oneri per lo stato. La legge nel fissare i diritti e gli obblighi per le scuole non statali che chiedono la parità, deve assicurare ad esse piena libertà e ai loro alunni un trattamento scolastico equipollente a quello degli alunni di scuole statali.

In riferimento al dettato costituzionale, la scuola dell'infanzia paritaria "Cuore Immacolato di Maria" di Lissone opera nel rispetto dei seguenti principi fondamentali:

1) UGUAGLIANZA

La scuola dell'infanzia concorre all'educazione armonica ed integrale dei bambini e delle bambine, nel rispetto e nella valorizzazione dei ritmi evolutivi, delle capacità, delle differenze e dell'identità di ciascuno. Con sistematica professionalità pedagogica, essa contribuisce alla realizzazione del principio dell'uguaglianza delle opportunità, nel riconoscimento reciproco e dell'identità individuale.

In questo percorso la scuola si impegna a raccogliere la sfida di apertura verso la diversità, di pratica dell'uguaglianza nel rispetto delle differenze, come sancito dalla Costituzione.

2) ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE

L'accoglienza si traduce in uno stile pedagogico, relazionale e comunicativo, capace di costruire un rapporto basato sulla fiducia con i genitori e con la comunità e di accogliere e comprendere le emozioni più forti.

Parlare di accoglienza come stile pedagogico significa, innanzitutto, considerare la centralità delle modalità relazionali e comunicative nel definire il rapporto educativo con il bambino e con i suoi familiari, *la disponibilità all'ascolto* può sintetizzare la significatività della relazione poiché rappresenta la premessa per costruire un rapporto basato sulla effettiva conoscenza e fiducia.

La disponibilità all'ascolto si qualifica come:

- apertura e accoglimento delle emozioni "intense dei bambini e dei loro familiari nei primi momenti dei distacchi e delle separazioni;
- attenzione ai bisogni che il bambino manifesta e a come li esprime;
- personalizzazione delle relazioni che si instaurano con ogni singolo bambino e con la famiglia di appartenenza.
- accompagnamento alla genitorialità relativamente alle strategie educative da mettere in campo congiuntamente scuola-famiglia.

3) INCLUSIONE

La piena attuazione del riconoscimento e della garanzia della libertà e dell'uguaglianza (articoli 2 e 3 della Costituzione), nel rispetto delle differenze di tutti e dell'identità di ciascuno, richiede, in modo ancor più attento e mirato, l'impegno dei docenti e di tutti gli operatori della scuola nell'affrontare le situazioni di disabilità e fragilità in una dimensione di inclusione tra scuola e territorio.

Per raggiungere tali obiettivi formativi la scuola mette in atto le seguenti iniziative:

- L'adozione di protocollo di accoglienza per gli alunni diversamente abili
- L'uso degli strumenti istituzionali come il Profilo Dinamico Funzionale, ove ancora richiesto, e il Piano Educativo Individualizzato, in collaborazione con le famiglie e gli specialisti del Servizio di Neuro Psichiatria Infantile
- I docenti curano la personalizzazione delle Unità di Apprendimento per una didattica specifica in collaborazione con gli aiuti educativi (Servizio Comunale)
- L'utilizzo di tecniche particolari come la Comunicazione aumentativa, ...
- La collaborazione con le famiglie
- La collaborazione con gli enti preposti sul territorio

VALORIZZAZIONE E CENTRALITA' DELLA PERSONA

Il bambino e la bambina al centro del processo di crescita, co-costruttori di saperi e relazioni significative.

- Tendere ad uno sviluppo integrale ed armonico della persona, considerando gli aspetti cognitivi, fisici e relazionali
- Rendere i bambini e le bambine consapevoli delle proprie emozioni, azioni, capacità, bisogni.
- Valorizzazione delle differenze promuovendo l'autostima e il rispetto degli altri

Stimolare lo sviluppo di abilità e di competenze di tutti e di ciascuno; porre attenzione alle problematiche relative alla salute e al benessere psico-fisico in un percorso che renda i bambini più consapevoli delle proprie scelte.

VALORI E PRINCIPI DI ISPIRAZIONE CRISTIANA

L'ispirazione cristiana della scuola mette al centro la vita di Gesù e si esprime quotidianamente nel rispetto del prossimo e nella condivisione delle differenze, consentendo ai bambini di crescere, di arricchirsi e maturare una personalità aperta alla solidarietà, all'accoglienza, libera e responsabile.

L'azione educativa della scuola dell'infanzia paritaria di ispirazione cristiana si fonda su alcuni valori e principi ispiratori di carattere generale, dedotti dai documenti del magistero della Chiesa e dal Progetto Formativo F.I.S.M.

Ogni docente ne farà oggetto di rielaborazione personale e di approfondimento e confronto all'interno della Comunità scolastica.

1. La vita e tutta la realtà hanno un senso.

La ragione e l'intelligenza, di cui Dio ha dotato l'uomo, spingono alla ricerca di tale senso e ampliano gli orizzonti della conoscenza umana. Ci indicano la direzione verso la quale indagare, anche se non a tutto sono in grado di rispondere, soprattutto di fronte ai grandi interrogativi dell'esistenza: è qui che si apre lo spazio della fede.

2. I punti irrinunciabili della nostra fede partono dall'azione del Creatore, si concentrano nella singolarità di Gesù uomo e Dio, si vivono nell'appartenenza ecclesiale, si aprono alla **testimonianza sui valori** della vita, della **pace**, della **giustizia**, della **salvaguardia del creato**, e rimandano alla **vita eterna**, complemento e destino ultimo di ogni uomo.

3. La visione cristiana della vita offre risposte alle domande di senso, che si declinano in risposte circa:

- L'esistenza di un Dio creatore;
- La divinità del Figlio, Gesù Cristo;
- Il rapporto filiale degli uomini, fratelli in Cristo, con Dio;
- Il piano salvifico di Dio, che passa attraverso Cristo e la Chiesa;
- Il valore della vita e il significato della storia, personale e degli uomini tutti, popolo di Dio;
- La vita eterna, destino ultimo di ogni uomo.

4. Il contesto in cui si compie la nostra esperienza è quello storico, con tutte le sue caratteristiche naturali e antropologiche, ambientali e culturali, ma la nostra destinazione va oltre la storia e oltre la morte, **all'incontro con Dio**.

5. Il cammino verso la pienezza della nostra umanità, che noi chiamiamo **EDUCAZIONE**, non si percorre in solitudine. Varie istituzioni concorrono a rendere significativa la nostra vicenda, dalla **famiglia** alla **scuola**, alla **Chiesa** e alle diverse forme di aggregazione.

6. Le componenti sociali della convivenza e della solidarietà delle vicende umane si devono sempre affermare nel rispetto della persona, la cui singolarità deve sempre essere riconosciuta e valorizzata.

7. Guida e sostegno per realizzare il progetto educativo cristiano è il Vangelo, che la chiesa è impegnata a mantenere, trasmettere e diffondere.

SOTTOLINEATURA CARISMATICA

“...Mi studierò prima di guadagnarli il loro amore, coltiverò la loro amicizia, cercherò di vederli spesso, di trattenermi con loro (...). Avrò distintamente a cuore quelli (...) che sono più dissipati e che sono più lontani da voi. A questi correrò dietro indefessamente, cercherò tutti i mezzi per insinuarmi nei loro cuori, onde poi tirarli a voi... Se le mie attenzioni non gioveranno non mi stancherò, anzi raddoppierò le cure, li perseguiterò santamente e non cesserò finché non li vedrò tutti vostri.”

Lo spirito dell'educazione della Scuola dell'Infanzia Paritaria "Cuore Immacolato di Maria" si esprime quotidianamente nel rispetto del prossimo e nella condivisione delle "differenze", consentendo ai bambini di crescere, di "arricchirsi" e maturare una personalità solidale, libera e responsabile.

LE SCELTE METODOLOGICO-DIDATTICHE

STILE D'INSEGNAMENTO E PERSONALIZZAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

La scuola dell'Infanzia è *scuola del fare dell'agire* del bambino.

Ai docenti è richiesta professionalità capacità di cogliere ed interpretare le diverse situazioni individuali e ambientali e di utilizzare flessibilmente le risorse disponibili e le presenti indicazioni culturali per definire i percorsi di apprendimento.

L'intero apprendimento, oltre ad essere garantito da una metodologia motivante incentrata sul soggetto che apprende, implica un approccio globale e ludico.

Partendo da un nucleo generativo, preso in esame in un arco di tempo più o meno lungo, si cerca di far leva sulla motivazione e intuizione del bambino in modo che l'apprendimento acquisti una certa valenza formativa e risulti significativo.

Il bambino, protagonista del suo divenire (con i propri bisogni affettivi e cognitivi), è il centro del progetto educativo e didattico.

Nel rispetto e nella valorizzazione dell'autonomia delle istituzioni scolastiche. le *Indicazioni* attuali costituiscono il quadro di riferimento per la progettazione curricolare affidata alle scuole.

Sono un testo aperto, che la comunità professionale è chiamata ad assumere e a contestualizzare, elaborando specifiche scelte relative a contenuti, metodi, organizzazione e valutazione.

La costruzione del curricolo è il processo attraverso il quale si sviluppano ed organizzano la ricerca e l'innovazione educativa.

Sulla base di queste premesse, la nostra scuola predispone il *curricolo* per campi di esperienza, nel rispetto delle finalità, dei *traguardi per lo sviluppo della competenza*, degli *obiettivi di apprendimento* posti dalle *Indicazioni*.

Il percorso didattico si snoda attraverso le Unità d'apprendimento caratterizzate da obiettivi formativi adatti e significativi per ciascun bambino.

Nell'elaborazione delle Unità d'apprendimento i docenti si impegnano a sviluppare la pluralità delle intelligenze, a promuovere i punti di forza di ciascuno attraverso **il fare l'agire**.

In questa direzione i docenti incoraggiano la ricerca personale e la discussione come negoziazione, condivisione di significati, considerandole elementi centrali per la promozione di competenze strategiche nei diversi ambiti di conoscenza.

L'AMBIENTE DI APPRENDIMENTO NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

Un discorso sull'ambiente di apprendimento nella scuola dell'infanzia non può prescindere da un riferimento a quanto scritto nelle Indicazioni Nazionali del 2012. Tale documento evidenzia come l'organizzazione degli spazi e dei tempi sia la risposta ai molteplici bisogni dei bambini (di sicurezza, cura, gioco, movimento, espressione, esplorazione, autonomia, relazione, intimità) e dall'altro un'espressione delle scelte pedagogiche di ogni singola scuola.

Consideriamo, quindi, come spazio di apprendimento, non solo lo spazio fisico che accoglie i bambini, e nel quale si svolgono le diverse attività, ma in senso più lato, il contesto nel quale i bambini si trovano a vivere il quotidiano, i momenti di routine e quelli di attività laboratoriali, di esplorazione, di scoperta, di condivisione, di gioco, di relazione. Ciò implica un'attenzione particolare non solo al dove tali attività vengono svolte, ma anche al come, ovvero all'insieme delle modalità educative e delle proposte didattiche e relazionali messe in atto ogni giorno, per accompagnare e stimolare i bambini nel loro percorso di crescita e di apprendimento.

L'ambiente di apprendimento, per essere funzionale ed adeguato alle esigenze dei bambini, deve possedere alcune caratteristiche essenziali. In ogni scuola gli spazi devono essere il più possibile adattati all'"ambiente ideale", anche se spesso si devono cercare dei compromessi e/o delle soluzioni "originali", attraverso un processo dinamico che li adatti alle esigenze via via emergenti.

Fondamentale è il ricercare un ambiente fisico flessibile e ricco di stimoli, che possa offrire al bambino occasioni molteplici per acquisire nuove conoscenze, esercitare abilità, esprimere la propria creatività, fare ipotesi, compiere scoperte, sperimentare, trarre conclusioni, ovvero migliorare le proprie competenze.

Nessuno spazio è considerato marginale: dai corridoi alle aule ai bagni, ogni scelta deve essere sorretta da un pensiero pedagogico.

Gli spazi devono essere corredati da supporti visivi e iconografici che possono aiutare il bambino a muoversi in autonomia, rintracciare materiali e ricollocarli dopo averli utilizzati, rendendolo protagonista del proprio agire all'interno dello spazio e coinvolgendolo nel mantenere un ordine esteriore che contribuisce a rendere rilassante l'ambiente circostante.

Libertà di movimento e autonomia infatti non significano caos, e il bambino deve imparare che ci sono regole anche per la gestione e l'utilizzo degli spazi e di ciò che offrono.

Ogni ambiente, ogni sezione deve offrire una varietà di opportunità, di esperienze fra le quali il bambino può muoversi, attraverso una pluralità di spazi dedicati e di materiali disponibili.

Saranno perciò progettati spazi per il gioco simbolico, la creatività, la narrazione, la polisensorialità, spazi intimi come tane e angoli morbidi, spazi esterni per esperienze di esplorazione e scoperta.

Stimolare i bambini non significa però immergerli in ambienti dai colori o dai suoni troppo intensi, che possono tradursi in distrazioni visive e acustiche, e quindi disturbare il bambino e impoverire la qualità delle sue esperienze.

La varietà non deve implicare spazi troppo ampi e dispersivi. I bambini non hanno bisogno di grandi spazi, ma di "ambienti su misura" che offrano loro la possibilità di muoversi in autonomia, percepire gli stimoli, interagire con i materiali, rileggere e riorganizzare le esperienze. Spazi che consentano esperienze in piccolo e grande gruppo, in cui l'adulto si muove sia come osservatore che come mediatore di tali esperienze, condividendo i percorsi di esplorazione dei bambini, stimolandone e condividendone la curiosità e il senso di meraviglia.

I materiali devono essere in quantità sufficiente per consentire interazioni, assemblaggi, progettualità da parte dei bambini, ma non devono rendere l'ambiente caotico e disorganizzato. Va prestata attenzione alla qualità piuttosto che alla quantità. Essi devono inoltre essere organizzati selezionati precedentemente con chiarezza espositiva e coerenza. Nulla deve essere lasciato al caso.

Sono da privilegiare materiali de-strutturati e di riciclo: aprono la strada ad una molteplicità varietà di percorsi, d'interazioni, di esplorazioni, di connessioni lasciando il bambino libero di scoprire, sperimentare, ricercare. Sono molto più ricchi di potenzialità rispetto ai materiali che prevedono un'unica modalità esplorativa.

Un'attenzione particolare va sempre data alla sicurezza degli spazi che i bambini possono sperimentare in autonomia. In tali spazi i materiali devono essere adatti ai bambini e facilmente accessibili. Tutto ciò che il bambino, invece, può o deve esplorare con l'adulto deve essere in qualche modo "mediato" dallo spazio (su un ripiano più alto, dentro una scatola trasparente chiusa) ma riconoscibile dal bambino in modo che egli possa esprimere il desiderio di cimentarsi con quel materiale.

Perché gli ambienti siano davvero significativi per i bambini, devono essere affettivamente carichi: devono conservare le tracce degli "attraversamenti" dei bambini, accogliere le loro storie, rispondere ai loro bisogni, a quelli delle loro famiglie e delle loro insegnanti. Lo spazio prende forma attraverso una molteplicità di linguaggi che si intrecciano per renderlo vivibile per tutti: fotografie, immagini, frasi semplici, citazioni più complesse. Il tutto per renderlo "leggibile" sia dai bambini che dagli adulti.

Ambiente di apprendimento quindi come SPAZIO FISICO esteticamente gradevole e ricco di stimoli; come SPAZIO ORGANIZZATO in modo funzionale per rispondere ai bisogni dei bambini e delle bambine: come SPAZIO d'AZIONE, creato per sostenere e stimolare la costruzione di competenze, abilità, conoscenze e motivazioni; come SPAZIO EMOTIVO-AFFETTIVO in cui apprendere anche relazionandosi con gli altri e imparando a cooperare.

LE SCELTE PROGETTUALI

LA PROGETTAZIONE DIDATTICA

In linea di continuità con i riferimenti precedenti e attraverso l'ascolto, l'osservazione e la lettura delle tracce e dei bisogni dei bambini e delle bambine, le insegnanti elaborano proposte significative e ricercano strumenti adeguati, teorici ed operativi, per lo svolgimento delle attività.

La progettualità della scuola esprime lo stile educativo e le scelte che sostengono il lavoro degli insegnanti e i significati del loro agire. Si esplica nella capacità di dare senso e intenzionalità all'intreccio di spazi, tempi, routine e attività, promuovendo un coerente contesto educativo, attraverso un'appropriata regia pedagogica.

L'impegno progettuale si concretizza tenendo conto dei temi, dei problemi e delle domande che sorgono nelle interazioni sociali con le bambine e i bambini.

In quest'ottica la lettura dei bisogni non caratterizza solo la fase preliminare della progettazione ma diviene il "**filo rosso**" delle esperienze e delle proposte avanzate.

L'approccio progettuale e metodologico ci consente ai docenti di individuare un nucleo generativo che possa coinvolgere i bambini e le bambine a livello motivazionale e porsi come "collante" dei differenti tracciati operativi, facendo leva sull'esperienza diretta, sulla formulazione di ipotesi, sul procedere per tentativi ed errori come vie privilegiate per accompagnare apprendimenti progressivamente più sicuri.

La traccia iniziale della progettazione, dapprima a grandi linee, si modula *in itinere* e si alimenta delle tracce dei bambini divenendo un'ipotesi di lavoro a prova di imprevisti e di sorprese.

Sulla base delle osservazioni iniziali e periodiche si elaborano attività educative e didattiche organizzate nei diversi campi di esperienza finalizzate a:

- promuovere l'identità del bambino a partire dal suo essere persona in relazione;
- riconoscere ed accettare l'altro come uguale a sé ma diverso;
- sostenere la partecipazione ai momenti di festa tradizionali.
- sviluppare la competenza in riferimento ai diversi campi di esperienza.

L'idea di bambino competente e artigiano della propria esperienza e del proprio sapere rappresenta il riferimento centrale della progettazione. La proposta di compiti autentici in situazioni di laboratorio con l'uso di materiale semplice e destrutturato, pone le condizioni per mobilitare sapere, saper essere e saper fare.

La programmazione dell'attività didattica risponde a criteri di efficacia e flessibilità. Concretamente le attività didattiche vengono organizzate con modalità diverse da sezione a sezione nel rispetto delle diversità dei gruppi di apprendimento e allo scopo di rendere più efficace il progetto educativo, in considerazione dei diversi ritmi, tempi e stili di apprendimento dei bambini.

Sono, pertanto, previste:

- attività di gruppo in sezione;
- attività a piccolo gruppo;
- attività di intersezione per gruppi omogenei; (sospesa nel periodo di emergenza sanitaria)

La flessibilità organizzativa così realizzata consente di rispondere in modo puntuale ai bisogni educativi di ogni bambino, con attenzione particolare alle necessità specifiche dei bambini stranieri, dei bambini in situazione di handicap e, in generale, di tutti i bambini in difficoltà. Anche la gestione delle

risorse umane è orientata ai criteri di efficienza e flessibilità, tenuto conto, naturalmente, di quanto previsto dalle norme sull'impiego dell'organico a livello delle tre scuole paritarie sul territorio.

La flessibilità oraria, in special modo durante questo periodo emergenziale, e in generale, è condizione imprescindibile per l'attuazione di alcune attività curriculari e laboratoriali.

Riveste importanza fondamentale anche **l'allestimento degli spazi** delle sezioni, che è generalmente improntato alla creazione di diversi "luoghi" proposti allo svolgimento di specifiche attività, come ad esempio: spazi per i laboratori, ateliers per le attività creative, angoli dedicati per la lettura e il gioco, spazi allestiti per eventi speciali, etc ...

Le attività curriculari, inoltre, vengono arricchite e ampliate con uscite e visite didattiche (sospese in questo anno di emergenza sanitaria), finalizzate alla conoscenza e all'ambiente in cui si vive.

Per i laboratori e i progetti, si rimanda alla sezione dedicata.

E' anche previsto l'allestimento di spettacoli teatrali e drammatizzazioni in momenti significativi dell'anno scolastico, ad esempio in occasione delle festività religiose, della festa del papà, della mamma e dei nonni, nonché in occasione della chiusura dell'anno o dell'adesione a progetti particolari.

Per gli orari si rimanda al Regolamento della scuola.

CAMPI DI ESPERIENZA

Le insegnanti accolgono, valorizzano ed estendono le curiosità, le esplorazioni, le proposte dei bambini e creano occasioni e progetti di apprendimento per favorire l'organizzazione di ciò che i bambini vanno scoprendo.

Pur nell'approccio globale che caratterizza la scuola dell'infanzia, gli insegnanti individuano, dietro ai vari campi di esperienza, il delinearsi dei saperi disciplinari e dei loro alfabeti.

In particolare nella scuola dell'infanzia i traguardi per lo sviluppo della competenza suggeriscono all'insegnante orientamenti, attenzioni e responsabilità nel creare occasioni e possibilità di esperienze volte a favorire lo sviluppo della competenza, che a questa età va inteso in modo globale e unitario.

Il sé e l'altro

Le grandi domande, il senso morale, il vivere insieme

I bambini formulano le grandi domande esistenziali e sul mondo e cominciano a riflettere sul senso e sul valore morale delle loro azioni, prendono coscienza della propria identità, scoprono le diversità e apprendono le prime regole necessarie alla vita sociale.

Negli anni della scuola dell'infanzia il bambino osserva la natura, la vita e il suo evolversi ed estinguersi, l'ambiente che lo circonda, le relazioni tra le persone; ascolta le narrazioni degli adulti, le espressioni delle loro opinioni e della loro fede; è testimone degli eventi e ne vede la rappresentazione attraverso i media, partecipa alle tradizioni della famiglia e della comunità. Sente di appartenere alla sua famiglia, alla sua comunità, alla sua scuola; si accorge di essere uguale e diverso nella varietà delle situazioni, di poter essere accolto o escluso, di poter accogliere o escludere. Si chiede dove era prima di nascere e se e dove finirà la sua esistenza e quella di chi gli è caro, quale sia l'origine del mondo; si interroga su Dio e si confronta con l'esperienza religiosa.

La presenza di bambini che parlano altre lingue e hanno tratti diversi e di famiglie con tradizioni e religioni diverse, apre nuovi orizzonti, suscita reazioni, curiosità, preoccupazioni e sentimenti che non possono essere ignorati.

In questi anni, dunque, si definisce e si articola l'identità di ciascun bambino e ciascuna bambina come consapevolezza del proprio corpo, della propria personalità e del proprio stare con gli altri. Sono gli anni della scoperta degli adulti come fonte di protezione e contenimento, degli altri bambini come compagni di giochi e come limite alla propria volontà. Il bambino cerca di dare un nome agli stati d'animo, sperimenta il piacere e le difficoltà della condivisione e i primi conflitti, supera progressivamente l'egocentrismo e può cogliere altri punti di vista. Esperienze, emozioni, pensieri e domande generano riflessioni, ipotesi, discorsi, comportamenti sociali che hanno bisogno di spazi di incontro e di elaborazione.

La scuola si pone come un luogo di dialogo, di approfondimento culturale e di reciproca formazione tra genitori e insegnanti per affrontare insieme questi temi e proporre ai bambini un modello di ascolto e di rispetto, per convenire come aiutare ciascun bambino a trovare risposte alle grandi domande in coerenza con le scelte della famiglia di appartenenza.

La scuola si confronta con le famiglie per condividere le regole che consentono di realizzare le finalità educative e propone ai bambini prime forme di dialogo sulle domande che essi pongono, sugli eventi della vita quotidiana, sulle regole del vivere insieme.

Il corpo in movimento

Identità, autonomia, salute

I bambini prendono coscienza e acquisiscono il senso del proprio sé fisico, il controllo del corpo, delle sue funzioni, della sua immagine, delle possibilità sensoriali ed espressive e di relazione e imparano ad averne cura attraverso l'educazione alla salute.

Il bambino che entra nella scuola ha già acquisito il dominio delle principali funzioni del corpo, il senso della propria identità e alcune conoscenze fondamentali riguardanti lo schema e il linguaggio corporeo, attraverso le quali si esprime e organizza la sua presenza attiva nel mondo circostante.

Sviluppa la conoscenza del proprio corpo attraverso l'esperienza sensoriale e percettiva che gli permette di sperimentare le potenzialità, di affinarle e di rappresentarlo. I giochi e le attività di movimento consolidano la sicurezza di sé e permettono ai bambini e alle bambine di sperimentare le potenzialità e i limiti della propria fisicità, i rischi dei movimenti incontrollati e violenti, le diverse sensazioni date dai movimenti di rilassamento e di tensione, il piacere del coordinare le attività con quelle degli altri in modo armonico.

Il corpo ha potenzialità espressive e comunicative che si realizzano in un linguaggio caratterizzato da una propria struttura e da regole che il bambino acquisisce attraverso specifici percorsi di apprendimento: i gesti mimici, sostituiscono o sottolineano la parola, mantengono la conversazione o la sospendono, esprimono sentimenti ed emozioni, accompagnano la fruizione musicale.

Le attività informali, di routine e di vita quotidiana, la vita e i giochi all'aperto sono altrettanto importanti quanto le attività espressive e di movimento libero o guidato e possono essere occasione per l'educazione alla salute attraverso una sensibilizzazione alla corretta alimentazione e all'igiene personale.

La scuola dell'infanzia mira a sviluppare gradualmente nel bambino la capacità di leggere, capire e interpretare i messaggi provenienti dal corpo proprio e altrui, di rispettarlo e di averne cura, di esprimersi e di comunicare attraverso di esso per giungere ad affinarne la capacità percettiva e di conoscenza degli oggetti, la capacità di orientarsi nello spazio, di muoversi e di comunicare secondo fantasia e creatività.

Immagini, suoni, colori

Gestualità, arte, musica, multimedialità

I bambini sono portati a esprimere con immaginazione e creatività le loro emozioni e i loro pensieri: l'arte orienta questa propensione, educa al sentire estetico e al piacere del bello. Lo sforzo di esplorare i materiali, di interpretare e creare sono atteggiamenti che si manifestano nelle prime esperienze artistiche e che possono estendersi e appassionare ad altri apprendimenti. I bambini possono esprimersi in linguaggi differenti: con la voce, il gesto, la drammatizzazione, i suoni, la musica, la manipolazione e la trasformazione dei materiali più diversi, le esperienze grafico-pittoriche, i mass-media; la fruizione di questi linguaggi educa al senso del bello, alla conoscenza di se stessi, degli altri e della realtà.

L'incontro dei bambini con l'arte è occasione per osservare con occhi diversi il mondo che li circonda. I diversi materiali esplorati con tutti i sensi, le tecniche sperimentate, confrontate, condivise ed esercitate, le osservazioni di quadri, sculture o architetture aiuteranno a migliorare la capacità di osservare, coltivare il piacere della fruizione e ad avvicinare alla cultura e al patrimonio artistico. I bambini che si cimentano nelle diverse pratiche di pittura, di manipolazione, di costruzione plastica e meccanica osservano, imitano, trasformano, interpretano, inventano e raccontano.

La musica è un linguaggio universale, carico di emozioni e ricco di tradizioni culturali. Il bambino, interagendo con il paesaggio sonoro, sviluppa le proprie capacità cognitive e relazionali, impara a percepire, ascoltare, ricercare e discriminare i suoni all'interno di contesti di apprendimento significativi. Esplora le proprie possibilità sonoro-espressive e simbolico-rappresentative, accrescendo la fiducia nelle proprie potenzialità. L'ascolto delle produzioni sonore personali lo apre al piacere di fare musica e alla condivisione di repertori appartenenti a vari generi musicali.

Il bambino si confronta con i nuovi media e con i nuovi linguaggi della comunicazione, come spettatore e come attore. La scuola può aiutarlo a familiarizzare con l'esperienza della multimedialità, favorendo un contatto attivo e critico con i media e la ricerca delle loro possibilità espressive e creative.

I discorsi e le parole

Comunicazione, lingua, cultura

I bambini apprendono a comunicare verbalmente, a descrivere le proprie esperienze e il mondo, a conversare e dialogare, a riflettere sulla lingua, ad esplorare lingua scritta. Attraverso la conoscenza e la consapevolezza della lingua materna e di altre lingue consolidano l'identità personale e culturale e si aprono verso altre culture.

I bambini giungono alla scuola dell'infanzia avendo acquisito le principali strutture linguistiche: hanno appreso, nell'interazione con i familiari, la lingua materna, le sue intonazioni e i ritmi, le principali regole del discorso; sanno usare la lingua per esprimere le proprie intenzioni, i propri desideri e per interagire con gli altri; hanno osservato e appreso come le diverse persone comunicano tra loro; hanno avuto contatti con i messaggi prodotti dai media. Spesso hanno già incontrato lingue diverse.

La lingua diventa via via uno strumento con il quale giocare ed esprimersi in modi personali, creativi e sempre più articolati, sul quale riflettere per comprenderne il funzionamento, attraverso il quale raccontare e dialogare, pensare logicamente, approfondire le conoscenze, chiedere spiegazioni e spiegare il proprio punto di vista, progettare, lasciare tracce.

Se opportunamente guidati, i bambini estendono il patrimonio lessicale, le competenze grammaticali, conversazionali, logiche e argomentative, confrontano la propria lingua materna con altre lingue, formulano ipotesi e si cimentano con l'esplorazione della lingua scritta. Possono apprendere efficacemente una seconda lingua purché il contesto sia dotato di senso, l'apprendimento avvenga in modo naturale, sia inserito nelle attività quotidiane e diventi esso stesso occasione di riflessione e di dialogo.

La scuola dell'infanzia ha il compito di promuovere in tutti i bambini la padronanza della lingua italiana e la consapevolezza dell'importanza dell'uso della propria lingua materna da parte dei bambini di origini culturali diverse. Offre la possibilità di vivere contesti di espressione-comunicazione nei quali il bambino possa imparare a utilizzare la lingua in tutte le sue funzioni e nelle forme necessarie per addentrarsi nei diversi campi di esperienza. Sollecita le pratiche linguistiche che mettono i bambini in condizioni di scambiare punti di vista, confrontare le proprie interpretazioni attorno a fatti ed eventi, esprimere i propri pensieri, negoziare e condividere con gli altri le proprie opinioni. Incoraggia il progressivo avvicinarsi dei bambini alla lingua scritta, che potenzia e dilata gli orizzonti della comunicazione, attraverso la lettura di libri illustrati e l'analisi dei messaggi presenti nell'ambiente.

La conoscenza del mondo

Ordine, spazio, tempo, natura

I bambini esplorano la realtà, imparando a organizzare le proprie esperienze attraverso azioni consapevoli quali il raggruppare, il comprare, il contare, l'ordinare, l'orientarsi e il rappresentare con disegni e con parole.

Attraverso le attività proposte, le organizzazioni dei fenomeni naturali e degli organismi viventi, le conversazioni, le attività ludiche, costruttive o progettuali, il bambino comincia a capire l'importanza di guardare sempre meglio i fatti del mondo, confrontando le proprie idee con le idee proposte dagli adulti e dagli altri bambini.

Partendo da situazioni di vita quotidiana, dal gioco, dalle domande e dai problemi che nascono con l'esperienza concreta il bambino comincia a costruire competenze trasversali quali: osservare, manipolare, interpretare i simboli per rappresentare significati; chiedere spiegazioni, riflettere, ipotizzare e discutere soluzioni; cogliere il punto di vista degli altri in relazione al proprio, nelle azioni e nelle comunicazioni; prevedere, anticipare, osservare, organizzare, ordinare gli oggetti e le esperienze; interagire con lo spazio in modo consapevole e compiere i primi tentativi per rappresentarlo; avvicinarsi al numero come segno e strumento per interpretare la realtà e interagire con essa; riflettere sulla misura, sull'ordine e sulla relazione; osservare i viventi, sempre in relazione con gli aspetti del mondo fisico, mossi dalla curiosità verso di sé e verso l'ambiente naturale nonché verso le sue continue trasformazioni; progettare e perseguire progetti nel tempo documentandone gli sviluppi.

Nella scuola dell'infanzia i bambini apprendono a organizzarsi gradualmente nel tempo e nello spazio, a partire dai loro vissuti quotidiani di vita familiare, scolastica, ludica e facendo riferimento alle attività degli adulti e agli eventi naturali e culturali. Spazio e tempo sono legati tra loro nell'esperienza fondamentale del movimento, le cui caratteristiche di durata, estensione e rapidità costituiscono per i bambini sia elementi di analisi degli stessi movimenti direttamente osservati, sia criteri di interpretazione del cambiamento in generale.

I bambini acquisiscono consapevolezza del proprio corpo attraverso una corrispondente consapevolezza del mondo e viceversa: la prima "organizzazione fisica" del mondo esterno (forma, movimento, luce, calore ...) si sviluppa in stretta e reciproca corrispondenza con i canali di percezione e motricità. In modo analogo il bambino mette in relazione le funzioni interne e le funzionalità esterne di qualunque organismo vivente e si accosta alla consapevolezza delle trasformazioni della materia mettendole in relazione con le esperienze del proprio corpo.

Il bambino può interpretare qualunque macchina, meccanismo, strumento, artefatto tecnologico che fa parte della sua esperienza mediante un contrappunto fra "come è fatto" e "cosa fa". L'intreccio fra linguaggio e azione nell'attività di conoscenza del bambino favorisce la scoperta della varietà degli aspetti del mondo e, al tempo stesso, promuove l'organizzazione culturale.

Il compito degli insegnanti è quello di rendere i bambini gradualmente consapevoli della ricchezza potenziale della loro esperienza quotidiana e dei modi in cui la cultura dà forma a tale esperienza; di assecondarli e sostenerli nel processo dello sviluppo della competenza e nei loro primi tentativi di simbolizzare e formalizzare le conoscenze del mondo; di aiutarli e indirizzarli nel costruire le prime

immagini del mondo e di sé che siano coerenti e significative, a percepire e coltivare il benessere che deriva dallo stare nell'ambiente naturale.

Insegnamento Religione Cattolica" IRC "

L'insegnamento della Religione *Cattolica* si qualifica come proposta culturale orientata a favorire la crescita armonica della persona e avviare prime risposte di senso per la comprensione della realtà.

Tale insegnamento si colloca nel quadro delle finalità della scuola dell'infanzia di ispirazione cristiana e tende a promuovere la maturazione dell'identità anche nella dimensione religiosa, orientando i bambini a cogliere i segni espressivi della religione cristiana cattolica.

Il Progetto educativo che sta alla base della proposta religiosa si ispira al Vangelo di Gesù e si traduce in atteggiamenti di accoglienza e in percorsi di graduale scoperta di temi valoriali ed esistenziali (il senso della vita, il senso della morte, la gioia, il dolore).

DALL'OSSERVAZIONE ALLA VERIFICA-VALUTAZIONE

Per valorizzare la specificità di ogni bambina e bambino, la scuola si avvale di *un'osservazione partecipe*: "raccolge" quello che è il *pensiero autentico* del bambino e della bambina e lo traduce in attività didattiche, in un *modo di fare scuola* che pone il bambino al centro del processo di formazione.

Nella nostra scuola dell'infanzia sono attivati momenti di osservazione iniziale per conoscere il bambino, la bambina che abbiamo davanti e relazionarci in modo funzionale con lui/ lei, e osservazioni in itinere, allo scopo di verificare se e fino a che punto le conoscenze e le abilità incontrate durante le attività didattiche dei diversi campi di esperienza sono diventate competenze personali dei bambini.

L'osservazione sistematica, effettuata da parte delle insegnanti con strumenti specifici, si articola in diverse fasi:

- *momenti iniziali*, mirati a delineare un quadro di partenza delle capacità con cui ogni bambino entra nella scuola;
- *momenti intermedi ed interni alle diverse sequenze didattiche*, per adeguare e individualizzare le proposte educative e i percorsi di apprendimento;
- *momenti finali*, per accertare il grado e il livello di maturazione e di apprendimento di ciascun bambino.

L'osservazione sistematica viene concepita come un'azione interna al processo di insegnamento-apprendimento **che parte da uno sguardo fiducioso ed accogliente nei confronti delle bambine e dei bambini**, della loro natura, delle loro peculiarità e inclinazioni, contraddistingue i momenti di vita quotidiana e di lavoro didattico e si ripresenta come fondamentale nella verifica-valutazione finale per la sintesi degli elementi raccolti sul campo.

" La qualità della sintonia, dell'ascolto e delle risposte che la bambina e il bambino riceve dai caregiver, incidono sull'immagine di sé, sulla fiducia che darà agli altri adulti di riferimento, sulla sua immagine del mondo esterno."

La valutazione è attuata alla fine del percorso formativo dal collegio docenti ed è finalizzata a delineare un bilancio rispetto agli esiti formativi, alla qualità degli interventi didattici, alle modalità relazionali ed operative degli insegnanti e al significato complessivo dell'esperienza educativa.

Una valutazione, dunque, di tipo antropocentrico, nella quale prevale la prospettiva formativa sugli aspetti certificativi e quantitativi, rafforzando l'atteggiamento di ascolto degli alunni, l'osservazione partecipe, la narrazione più che la misurazione dell'esperienza svolta.

IL PROFILO DELLE COMPETENZE INDIVIDUALI

Aderendo a tale prospettiva di valutazione, nella Scuola dell'infanzia paritaria "Cuore Immacolato di Maria" si adotta il *profilo* delle competenze individuali quale contenitore che raccoglie le esperienze più significative del bambino relative al suo percorso formativo nell'ambito della scuola dell'infanzia.

Il nostro *profilo* è come un "mosaico fotografico", dove singole fotografie, scattate in tempi, in occasioni e in luoghi diversi per un periodo considerevole ma sempre dello stesso bambino, danno la possibilità di ricostruire i processi esperienziali e i momenti significativi vissuti dal protagonista, documentandoli con materiali che permettono di comprendere "che cosa è avvenuto", che cosa sa fare il bambino, in che modo lo sa fare e che cosa gli piace fare di più e quali emozioni sono scaturite dall'azione-gioco.

DOCUMENTAZIONE

I percorsi progettati e attuati a livello didattico trovano nella documentazione una modalità privilegiata per vivere in modo attivo il proprio fare scuola, mettere a fuoco gli aspetti di maggior rilevanza sul piano didattico, raccogliere tracce su ciò che si pensa e ciò che si fa.

Il nostro modo di fare documentazione consente di intravedere i significati fondamentali del rivedersi e del ripensarsi.

Il “*rivedersi*” permette a tutti gli attori di recuperare a distanza riflessioni, proponimenti e ripensamenti per alimentare nuovi e diversi percorsi.

Il “*ripensarsi*” come progetto di crescita collettiva fa emergere l'idea di processo che non è solo dei bambini ma è anche fortemente degli adulti-educatori.

Nell' esperienza attuale la forma di documentazione utilizzata è rappresentata dalla raccolta sistematica di materiali diversi (fotografie, elaborati grafici, pensieri dei bambini, testi scritti,...), costruiti dal bambino e organizzati in una dimensione evolutiva che tiene conto sia della temporalità della proposta così come viene presentata nel corso dell'anno, sia del significato fortemente personale che ciascun bambino vi ha attribuito. Dall'anno scolastico in corso, la documentazione verrà inviata alle famiglie tramite una mail di sezione dedicata così che possa essere visionata, valorizzata e possa consentire ai bambini e alle famiglie di verificare in itinere la memoria storica del lavoro svolto a scuola.

Inoltre è diffusa anche per via telematica attraverso il sito della scuola.

PATTO FORMATIVO E DI CORRESPONSABILITA' EDUCATIVA

TRA SCUOLA E FAMIGLIA

La scuola è uno spazio di incontro e di dialogo, di approfondimento culturale e di reciproca formazione tra genitori e insegnanti per proporre ai bambini un modello di ascolto e di rispetto, che li aiuti a trovare risposte alle loro *domande di senso* in coerenza con le scelte della propria famiglia.

Il sentiero che dalla scuola torna e ritorna alla famiglia rappresenta un vero luogo di incontro e di riflessione.

Il Patto educativo di corresponsabilità (istituito dall'art.5-bis del D.P.R 249/98 così integrato ai sensi dell'art.3 DPR 235/2007) ha come obiettivo di impegnare le famiglie, sin dal momento dell'iscrizione, a **condividere con la scuola i nuclei fondanti dell'azione educativa**.

Questo "**patto**" tra la scuola e la famiglia nasce dalla **necessità di costruire una comunione di intenti e finalità che diano voce ai diritti e ai doveri di tutti**, pur nella diversità dei ruoli che ciascuno interpreta nella scuola. Insegnanti/Educatrici e genitori, infatti, non si trovano schierati su fronti opposti, ma devono collaborare, nella chiarezza e nella fiducia reciproca, per creare una scuola che sia portatrice di valori di esperienze positive per crescita sana **delle bambine e dei bambini** e per il benessere della famiglia.

Nello specifico, a fronte della complessa situazione emergenziale nella quale la scuola si trova a doversi ripensare alla luce delle normative Regionali e Ministeriali atte a contenere la situazione epidemiologica legata al Coronavirus, questo documento si carica di significati ancora più profondi: è necessaria, infatti, un'autentica collaborazione e sinergia tra la scuola e famiglia nella consapevolezza che ogni ridefinizione del servizio (revisione orari di apertura, riconfigurazione dei gruppi di apprendimento, ...) nasce dal tentativo di conciliare le esigenze sanitarie con quelle pedagogiche, per poter progettare un servizio educativo sostenibile.

La scuola incoraggia la collaborazione con le famiglie anche attraverso incontri periodici svolti in forma assembleare e/o individuale e consulenze pedagogiche a sostegno, in situazioni di criticità.

CARTA DEI DIRITTI DEI BAMBINI

1. I bambini hanno diritto di usufruire del tempo scolastico e delle opportunità educative che vengono loro offerte, senza intralci né disfunzioni. Hanno il diritto che tutto il tempo trascorso a scuola sia funzionale alla qualità del progetto educativo per loro e con loro ideato.
2. I bambini hanno il diritto di trascorrere il tempo scolastico in ambienti sani, puliti, sicuri, adeguati ai loro bisogni.
3. I bambini hanno diritto di crescere nella stima di sé, affermando la propria autonomia. Essi devono essere informati e coinvolti nelle decisioni che li riguardano.
4. I bambini hanno diritto di proporre attività di apprendimento e non, da gestire in gruppo e individualmente.
5. I bambini hanno diritto al gioco libero e/o organizzato nei tempi stabiliti dall'orario scolastico.
6. I bambini hanno il diritto di essere seguiti nel loro lavoro, di essere rispettati nei tempi richiesti dallo svolgimento delle attività, di ricevere aiuto se necessario, dall'insegnante o dai compagni.

7. Tutti i bambini hanno diritto ad essere rispettati dagli altri bambini e dagli adulti che si occupano di loro. Hanno il diritto di comprendere il significato di eventuali rimproveri, che sono diretti a correggere comportamenti inadeguati e non mettere in discussione il loro valore come persona.

CARTA DEGLI IMPEGNI DI DOCENTI E GENITORI

- 1) Gli insegnanti s'impegnano a rispettare i diritti dei bambini previsti dalla Carta.
- 2) Gli insegnanti si impegnano ad offrire la loro professionalità mettendosi continuamente in relazione con i genitori, in modo da portare avanti un cammino educativo comune.
- 3) I genitori hanno il dovere di rispettare l'orario stabilito dalla scuola nel rispetto dei bambini e dell'articolazione della giornata scolastica.
- 4) I genitori hanno diritto di essere informati sul piano educativo e didattico (obiettivi educativi e didattici, strategie, verifiche, valutazione).
- 5) I genitori hanno il dovere di impegnarsi a partecipare agli incontri formativi/ informativi che la scuola propone e ai periodici colloqui individuali.

CARTA DEGLI IMPEGNI DEI BAMBINI CONDIVISI CON I GENITORI

1. I bambini hanno il dovere di utilizzare correttamente le attrezzature, gli spazi e i tempi delle attività scolastiche, nel rispetto della proprietà comune e dei diritti degli altri.
2. I bambini hanno il dovere di rispettare le regole fissate dall'organizzazione della scuola.
3. I bambini hanno il dovere di rispettare tutti gli adulti, gli insegnanti, gli operatori scolastici, i genitori che si occupano della loro educazione.
4. I bambini hanno il dovere di ascoltare e mettere in pratica i suggerimenti dell'insegnante sul piano del comportamento e dell'apprendimento.

I FATTORI DI QUALITA' DELL' OFFERTA FORMATIVA

La Scuola dell'Infanzia paritaria "Cuore Immacolato di Maria" si caratterizza per l'attenzione a realizzare la continuità del processo educativo, lo stile dei **rapporti interpersonali** tra il personale docente (*collegialità*), tra docenti e i bambini (*relazioni educative*), tra docenti e famiglie ed extra-scuola (*comunità educativa*), per l'attenzione a scelte metodologico - didattiche mirate alle esigenze dei bambini nella loro totalità.

CONTINUITA'

Al fine di promuovere la continuità del processo educativo, la scuola assicura momenti di raccordo pedagogico, curricolare, organizzativo tra gli asili nido, le scuole dell'infanzia, e le scuole primarie.

Le iniziative di collaborazione si traducono in una serie di momenti specifici:

- Comunicazione di informazioni sugli alunni e sulle precedenti esperienze di socializzazione sia al nido che in famiglia;
- Collaborazione con le scuole di grado inferiore e superiore: asilo nido e scuola primaria;
- Visita alla scuola primaria e scambio di informazioni tra le varie scuole al fine di costruire un Progetto di "Continuità-Accoglienza". Per l'inserimento nella scuola primaria, nello specifico, sono previsti:
 - un incontro tra i bambini della scuola dell'infanzia e della scuola primaria che si svolge nel mese di maggio.
 - compilazione del profilo osservativo del bambino al termine della scuola dell'infanzia (vedi allegato)
 - colloqui strutturati tra docenti di Scuola dell'infanzia e Scuole Primarie per la trasmissione delle informazioni rispetto alle competenze acquisite dai singoli bambini (mese di Giugno).
- Organizzazione di una giornata di "**scuola aperta**" per i genitori che vogliono conoscere la nostra realtà scolastica (Open Day tra il mese di novembre e dicembre) e per i nuovi bambini iscritti, visita e attività in sezione. (mese di Giugno).
- A causa dell'emergenza sanitaria, l'Open day, (Open Meet) per l'anno scolastico in corso, verrà effettuato da remoto. Le famiglie potranno effettuare la loro prenotazione scrivendo alla mail della scuola

PROGETTO INCLUSIONE

La scuola dell'Infanzia "Cuore Imm.to di Maria", per rispondere all'emergere di difficoltà ascrivibili ai quadri di DVA e BES, ha predisposto un percorso di accompagnamento ai bambini e alle bambine, attraverso la stesura di piani personalizzati. Il percorso di inclusione dei bambini DVA è sostenuto dalla collaborazione con l'equipe psico-pedagogica del servizio sanitario territoriale (UONPIA...)

La presenza di un educatore specializzato in aiuto alla persona, si completa con l'intervento e la cura dell'insegnante curricolare e di sostegno. I bisogni dei bambini e delle loro famiglie trovano risposta in una relazione efficace, capace di prendersi "cura", di focalizzare l'attenzione sui problemi nel loro contesto, di entrare in relazione empatica con bambini e famiglie, con l'obiettivo di costruire ponti anche in situazioni iniziali di grande diffidenza.

Il lavorare insieme alle famiglie, in una relazione educativa intenzionale e finalizzata, anche attraverso consulenze educative, ha generato buone pratiche educative spendibili nella scuola e in famiglia.

Inoltre, incontri mirati con gli specialisti ci consentono di monitorare in maniera competente e ridefinire in itinere gli interventi educativi e didattici.

Secondo il nuovo "modello" PEI pubblicato in data 7 settembre 2020, la consulenza educativo-didattica si orienta tenendo conto dei seguenti Focus:

- Motivazione consulenza
- Dimensione familiare (modalità di relazione adulto-bambino, rapporto con il cibo, routine quotidiane, addormentamento ...)
- Dimensione scolastica (area relazionale e cognitiva)
- Strategie educative messe in atto e suggerite
- Lavoro di rete (progettualità condivise)
- Osservazioni e verifica

Il Progetto Educativo Individualizzato, strutturato attraverso il lavoro condiviso da diverse figure professionali (coordinatrice, insegnante curricolare, educatrice, insegnante di sostegno), tiene conto delle seguenti dimensioni di osservazione:

a Dimensione della relazionale, dell'interazione e della socializzazione

b Dimensione della comunicazione e del linguaggio

c Dimensione dell'autonomia e dell'orientamento

d Dimensione cognitiva, neuropsicologica e dell'apprendimento

Inoltre, vengono attivati i seguenti FOCUS:

1. obiettivi educativi-didattici, strumenti, strategie e modalità
2. Osservazioni sul contesto e interventi per realizzare un ambiente di apprendimento inclusivo
3. Organizzazione generale e utilizzo delle risorse
4. Interventi extrascolastici attivi

Il progetto di lavoro viene, dopo la stesura, condiviso con la NPS e i genitori del bambino/a.

LA COLLEGIALITA'

La collegialità, in fase di progettazione, **si realizza** attraverso:

- la revisione del Progetto Educativo;
- la formulazione di obiettivi formativi e la definizione delle Unità di apprendimento;
- la costruzione/compilazione del *Profilo Osservativo* delle competenze individuali

si concretizza:

- in atteggiamenti coerenti alla scelta di fede;
- in una impostazione metodologica comune, nel rispetto delle finalità educative, delle varie attività proposte in sezione e delle specifiche esperienze attivate nei laboratori;
- nel rispetto dell'originalità e delle potenzialità di ogni singola insegnante;
- nel rispetto della diversità dei bambini e delle bambine e nella preoccupazione di valorizzare i talenti di cui ciascuno dispone.

LA RELAZIONE EDUCATIVA

La relazione educativa fra il personale docente, le persone operano nella scuola e i bambini, si connota con l'attenzione alle caratteristiche psicologiche dei bambini e delle bambine dai tre ai sei anni.

Il ruolo dell'insegnante si esplica nell'osservare ed intervenire in maniera autorevole, orientando e rendendo consapevole il bambino del suo fare e del suo agire.

L'atteggiamento qualificato deve sostenere nel bambino l'autostima, la fiducia nelle proprie capacità, una positiva idea di sé e degli altri.

In questo modo il bambino acquisisce sicurezza ed autonomia.

Nel rispetto dei bambini, in quanto persone con bisogni affettivi-cognitivi e ritmi di sviluppo personali, la giornata scolastica viene articolata in modo da garantire una equilibrata distribuzione delle attività.

LA COMUNITA' EDUCATIVA

La comunità educativa della nostra scuola è orientata a divenire sempre più comunità educante.

Si pone obiettivi in linea con la natura della scuola stessa, facendo scelte sostenute dai nuovi strumenti offerti dall'autonomia scolastica.

La scuola s'impegna a realizzarli con la cooperazione dei genitori, delle risorse del territorio e di tutta la comunità scolastica.

COORDINAMENTO PEDAGOGICO E ORGANIZZATIVO

A seguito di una riflessione, da parte della dirigenza, sulla gestione pedagogico-didattica e sull'organizzazione della scuola, è stato istituito un Coordinamento Pedagogico e Organizzativo di rete, formato da alcune coordinatrici, come referenti di scuole dell'infanzia, e da un responsabile di zona del coordinamento pedagogico che assolve ad alcuni compiti fondamentali:

- Condividere le normative vigenti
- Rilevare i punti di forza e di debolezza che emergono dalle diverse scuole
- Condividere le strategie per la soluzione delle diverse problematiche
- Proporre corsi di formazione e aggiornamento (sia per le coordinatrici che per le insegnanti)
- Creare una rete di contatti all'interno delle scuole

All'interno della scuola è presente la Coordinatrice/ Direttrice delle attività educative didattiche formalmente delegata dal legale rappresentante che svolge i seguenti compiti:

- Vigila sul personale docente e non docente in servizio
- Provvede collegialmente alla compilazione, all'aggiornamento e alla realizzazione del P.O.F, ai sensi della normativa vigente (D.P.R 275/99)
- Cura la tenuta del registro delle iscrizioni degli alunni e dei registri dei verbali degli organi collegiali
- Vigila affinché le insegnanti compilino i registri delle sezioni e le schede di rilevazione delle competenze individuali
- Convoca e presiede gli organi collegiali previsti dal Regolamento della scuola; con riferimento agli aspetti educativi e didattici
- Coordina le attività di progettazione didattica e le iniziative finalizzate all'ampliamento della offerta formativa
- Propone al legale rappresentante iniziative di aggiornamento e formazione in servizio per il personale docente e non docente
- Partecipa con gli altri docenti in servizio alle attività organizzate dalla FISM Provinciale
- Anima e incentiva la partecipazione al coordinamento territoriale mediante reti di scuole espressamente organizzato dalla FISM
- Collabora attivamente con il coordinatore di zona
- Stimola e favorisce l'innovazione e la ricerca pedagogica
- Promuove e propone formule innovative nell'organizzazione della vita scolastica
- Propone e valuta iniziative finalizzate all'ampliamento dell'offerta formativa
- Vigila sulla funzionalità della mensa scolastica

- Fornisce informazioni agli organismi statali preposti alla vigilanza in ordine alle scelte metodologiche e alle strategie didattiche attivate, sentito il legale rappresentante
- Promuove iniziative atte a favorire la partecipazione dei genitori alla vita della scuola
- Offre consulenza ai genitori
- Cura i rapporti con l'equipe medico-psico--pedagogica in presenza di alunni diversamente abili
- Supervisiona i colloqui individuali delle insegnanti e li presiede laddove è necessario
- Relaziona al Legale Rappresentante in ordine alle materie di propria competenza

LA FORMAZIONE DEI DOCENTI

La formazione dei docenti rappresenta un elemento essenziale del processo d'innovazione della scuola e della qualità culturale del servizio che la scuola stessa offre. Dal 2016, la scuola ha aderito ai corsi di formazione FONDER.

Il collegio docenti, ogni anno, approva i percorsi di formazione che più rispondono a motivati bisogni formativi.

Inoltre da qualche anno le insegnanti partecipano periodicamente ad incontri tenuti da una pedagoga che le segue sia nella stesura delle Unità di Apprendimento, sia nell'aggiornamento pedagogico.

Per quanto riguarda l'insegnamento alla religione cattolica, le docenti, per mantenere l'idoneità all'insegnamento, frequentano corsi annuali di aggiornamento, istituiti dalla Curia di Milano.

La scuola ha anche stipulato una convenzione con l'Università Cattolica per accogliere le studentesse in formazione iscritte al corso di Scienze della Formazione Primaria, per il percorso di tirocinio. Inoltre ha stipulato nuove convenzioni con le scuole sul territorio per accogliere studentesse per stage e alternanza scuola-lavoro.

Nella prospettiva di sviluppo lungo il triennio, la scuola si propone di aderire a corsi di formazione specifica sui seguenti temi:

- Corsi sulla competenza digitale
- Corsi sull'animazione musicale
- Corsi di accompagnamento alla scuola Primaria
- Corsi di aggiornamento Primo soccorso, Antincendio e Sicurezza

PROPOSTE E PROGETTI DI LABORATORIO

La realizzazione di una scuola di qualità per tutti parte da relazioni e apprendimenti significativi, per giungere alla formazione di competenze, sul piano affettivo- emotivo-cognitivo/culturale, durature. A questo proposito, vengono selezionati saperi essenziali, utilizzati strumenti e ambienti adeguati, supportati da un'organizzazione didattica e metodologica delle attività laboratoriali qualificate.

Laboratori settimanali di Psicomotricità e Lingua inglese (con insegnanti specialisti)

Laboratorio IRC (insegnamento religione cattolica)

Laboratori per traguardi di competenza diversificati in relazione alla programmazione annuale

Laboratorio Artistico "Crescere con l'arte" (Pinacoteca Lissone)

Laboratorio di Continuità per il passaggio alla Scuola Primaria (gruppo grandi)

Laboratorio di potenziamento cognitivo, linguistiche e di facilitazione alle prassie fino motorie (a piccolo gruppo)

Laboratorio animazione musicale (anche per i genitori)

Laboratorio teatrale (anche per genitori)

Laboratorio per competenze (gruppo grandi)

Laboratorio di cucina

Orto a scuola

Progetti sul territorio, promossi dall'amministrazione comunale, alla quale la scuola partecipa:

- 2015/2016: "EXPO... niamoci al futuro"
- 2016/2017: "La Bellezza ... intesa come modalità di approccio alla conoscenza"
- 2017/2018: "La Carta dei Doveri"
- 2018/2019: "Il rispetto dell'ambiente cittadino"
- 2019/2020: "E tu di che sport sei?" (Sospeso per emergenza sanitaria da Covid)
- Attività di animazione alla Casa di Riposo Agostoni
- Uscite didattiche a tema
- Feste a tema : Mamma, Papà, Nonni

ORGANIZZAZIONE GENERALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

CRITERI D' USO DELLE RISORSE UMANE

La comunità educativa è formata:

1. dal Presidente -parroco dell'Unità pastorale
2. dall'Amministratore delegato
3. dalla coordinatrice con funzione educativa-didattica
4. dal personale docente
5. dagli insegnanti esterni che operano all'interno di progetti specifici
6. dalla segretaria
7. dal personale ausiliario
8. dai genitori
9. dai bambini

Presidente: Don Tiziano Vimercati, Parroco pro-tempore. È il legale rappresentante della scuola. Risiede in piazza Giovanni XXIII ed è disponibile per appuntamento (tel. 039/480214).

Amministratore delegato: Sig. Gatti Andrea

Coordinatrice delle attività pedagogiche-didattiche - Angela Riva

Svolge funzioni di coordinamento e consulenza pedagogica e didattica in ordine al Progetto educativo della scuola (in linea con i principi generali della Costituzione e con i valori che qualificano la scuola dell'infanzia cattolica e/o di ispirazione cristiana).

Insegnanti

Il personale docente è responsabile dei bambini e registra delle attività educative, attraverso l'esercizio di una competenza professionale di tipo culturale, didattico e organizzativo e l'attenzione alla programmazione collegiale.

La segretaria adempie ai compiti amministrativi, gestisce i fornitori e tecnici, la manutenzione della scuola, acquista materiale didattico sulla base delle indicazioni e scelte collegiali

Il personale ausiliario è competente dell'igiene e della buona funzionalità dei vari spazi ed è consapevole della valenza educativa del proprio operato.

A tutto il personale è richiesta una scelta di fede che fa di ogni educatore di scuola cattolica un evangelizzatore.

La nostra scuola ha sempre investito per promuovere **la partecipazione dei genitori** al progetto formativo, nella consapevolezza che una buona alleanza fra scuola e famiglia possa rendere più proficuo ogni intervento educativo, pur nel rispetto dei ruoli specifici e complementari e delle decisioni assunte dal Collegio docenti.

I momenti per realizzare questa collaborazione sono diversi e a vari livelli:

- l'accettazione e la condivisione del piano educativo
- la partecipazione in termini di idee e contributi alla progettazione
- la partecipazione agli incontri formativi, ai colloqui, alle assemblee
- la disponibilità a svolgere l'incarico di rappresentante di sezione
- la collaborazione nello svolgimento delle attività educative e didattiche (attività di laboratorio, teatro, uscite didattiche)
- il contributo nella compilazione del *Profilo Osservativo* delle competenze individuali.

La collaborazione dei genitori al progetto formativo della scuola si realizza concretamente all'interno degli organismi di partecipazione scolastica.

PARTECIPAZIONE DEI GENITORI ALLA VITA SCOLASTICA

ASSEMBLEE GENITORI:

di istituto – convocata dal Presidente o dalla Coordinatrice per comunicazione di informazioni organizzative generali e riguardanti tutta la scuola.

di sezione - convocata dalla Coordinatrice e condotta dalle insegnanti per esporre il progetto educativo e le proposte didattiche della scuola.

COLLOQUI INDIVIDUALI:

Conoscitivo-con la Coordinatrice, per la costituzione delle sezioni

In itinere- con le insegnanti, per condividere il percorso individuale del bambino

Colloqui in presenza –coordinatrice/insegnante- per affrontare situazioni particolari

Consulenze pedagogiche -coordinatrice-genitori- per condividere strategie educative e/o a sostegno della genitorialità.

RAPPRESENTANTI DI SEZIONE:

- I genitori eleggono due rappresentanti a scrutinio segreto con incarico annuale e con possibilità di essere rieletti. Possono offrire un contributo nelle attività di laboratorio e di sezione, aiutando nella predisposizione di alcuni materiali in occasione di alcuni momenti significativi (spettacolo teatrale, festa di fine anno).

RISORSE DEL TERRITORIO

Nel nostro territorio municipale operano diversi enti ed associazioni con cui la scuola interagisce:

- Comune
- Chiese
- Biblioteca/ludoteca
- Circoli culturali
- Pinacoteca
- Servizi per l'assistenza pubblica, sanitaria, civile
- Cinema/teatro

RISORSE FINANZIARIE

La nostra scuola può usufruire delle seguenti risorse finanziarie:

- iscrizioni, rette, contributo servizio educativo (secondo attestazione Isee)
- contributo del Comune di Lissone
- contributo Regionale
- contributo del Ministero dell'Istruzione

La scuola dell'infanzia paritaria "Cuore Immacolato di Maria", senza fine di lucro, svolge un servizio pubblico a vantaggio di tutti i bambini e le bambine. E' uno spazio di cittadinanza attiva, una scuola di qualità, un luogo educativo e un diritto di scelta per ogni famiglia.

I criteri per l'iscrizione vengono fissati dall'ente, di anno in anno, tenendo conto della convenzione con il comune e dei contributi regionali e ministeriali.

Le rette, secondo la tabella comunale su tutto il territorio di Lissone, viene calcolata sull'Indicatore della Situazione Economica equivalente (Isee).

REGOLAMENTO INTERNO

La Scuola dell'Infanzia paritaria "Cuore Imm.to di Maria" ha cinque sezioni eterogenee (la quinta è stata costituita nell'anno scolastico in corso per far fronte all'emergenza sanitaria).

ORARI SCOLASTICI

Pre-scuola	Ore 7.30 – 8.45
Entrata	Ore 9.00 - 9.20
Attività di sezione	Ore 9.30-11.30
Pranzo	Ore 11.45 – 12.30
Gioco libero	Ore 12.30-13.30
Riposo piccoli	Ore 13.30-15.30
Attività di sezione	Ore 14.00-15.15
Uscita	Ore 15.30 – 15.45
Post-scuola	Ore 16.00 – 17.45
Prima uscita post-scuola	ore 16.30-

Per l'anno in corso, gli INGRESSI e le USCITE, avverranno in modo scagionato secondo due fasce orarie.

I servizi opzionali di PRE e POST scuola, verranno soppressi per evitare la promiscuità dei gruppi di apprendimento.

ORGANIZZAZIONE DEGLI SPAZI

SPAZI INTERNI:

- segreteria e sala riunioni
- ingresso
- 4 aule +1 (costituita in questo anno scolastico per rispondere all' emergenza sanitaria)
- 2 bagni per bambini
- bagno e spogliatoio per il personale docente
- infermeria
- spogliatoio per bambini

- stanza dei sogni
- salone
- 1 depositi per materiale didattico
- 1 laboratorio
- bagno e spogliatoio per il personale ausiliario
- cucina e dispensa a norma di legge
- sala da pranzo
- sala TV e biblioteca

SPAZI ESTERNI:

- giardino di circa 3000 m2 provvisto di giochi a norme di legge
- chiesa
- palestra

SERVIZIO MENSA SCOLASTICA INTERNA

Il personale mensa utilizza il manuale di qualità della ditta Marazzi s.a.s. che segue il programma di autocontrollo aziendale e corsi di formazione e informazione.

La tabella dietetica è conforme al menù condiviso e validato dalle A.T. S della regione Lombardia.

ARCHIVIO DOCUMENTI

Presso la segreteria della Scuola dell'Infanzia paritaria "Cuore Immacolato di Maria" depositati in visione ai genitori i seguenti documenti:

- P.T.O.F.,
- Progettazione didattica
- Indicazioni per il curricolo per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo d'istruzione
- Piano di evacuazione negli ambienti
- Planimetria della scuola
- Documenti sulla Sicurezza e Prevenzione dei rischi
- Documentazione dell'attività didattica

Si allegano i seguenti documenti:

1. Profilo osservativo del bambino al termine della scuola dell'infanzia
2. Calendario scolastico annuale
3. Progettazione didattico-educativa annuale
4. Allegato A (secondo le normative per il rientro a scuola a seguito dell'emergenza sanitaria)
5. Integrazione Patto di Corresponsabilità Educativa (Anno 2020/21)

Il Piano ha ricevuto il parere favorevole del Collegio dei Docenti nella seduta del 28 settembre 2020; E' nel portale Scuola in Chiaro e sul Sito della scuola.

**PROFILO OSSERVATIVO DEL BAMBINO
AL TERMINE DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA**

Il documento finale allegato al Portfolio ricostruisce il percorso globale del bambino nella scuola dell'infanzia. L'esperienza formativa vissuta da ciascun bambino viene fotografata in termini sintetici attraverso la descrizione delle piccole/grandi conquiste di questi tre anni di scuola.

In questo modo, le insegnanti intendono lasciare un "dono" di conoscenza da portare con sé nel passaggio dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria.

Cognome e Nome _____ Data di nascita _____

Ha frequentato la scuola dell'infanzia per anni _____ in modo continuo in modo discontinuo

Sezione _____ Insegnante _____

AMBITI OSSERVATIVI	PROFILO DI SINTESI
<p style="text-align: center;">CONOSCENZA DI SÉ</p> <p><i>Il/La bambino/a dimostra:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Fiducia nelle proprie capacità ▪ Volontà di apprendere/Curiosità/Spirito d'iniziativa ▪ Consapevolezza di ciò che si realizza/Capacità di riflessione ▪ ... 	<p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>
<p style="text-align: center;">RELAZIONE CON IL GRUPPO DI APPARTENENZA</p> <p><i>Il/La bambino/a:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Sa negoziare ▪ È collaborativo ▪ Ricerca lo scambio ▪ Ha fiducia negli altri ▪ Affronta il conflitto ▪ Risolve da solo il conflitto ▪ ... 	<p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>
<p style="text-align: center;">RELAZIONE CON L'ADULTO</p> <p><i>Il/La bambino/a:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ È attento alle richieste ▪ È disponibile all'ascolto ▪ Riconosce l'autorevolezza dell'adulto ▪ Rispetta le regole ▪ È collaborativo ▪ ... 	<p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>
<p style="text-align: center;">AFFETTIVITÀ</p> <p><i>Il/La bambino/a:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Riconosce e comunica le proprie emozioni ▪ Sa manifestarle spontaneamente e adeguatamente nei momenti adatti ▪ Controlla le emozioni intense ▪ Accetta e supera una sconfitta ▪ Gestisce il conflitto ▪ ... 	<p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>

AUTONOMIA	
<p><i>Il/La bambino/a:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ È indipendente nelle pratiche di vita quotidiana ▪ È autonomo durante i momenti di attività didattica strutturata ▪ Svolge incarichi e compiti affidati ▪ Si organizza nel gioco libero ▪ ... ▪ 	<p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>
AREA LINGUISTICA	
<p><i>Il/La bambino/a:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Ascolta e comprende ciò che viene raccontato o letto ▪ Comunica esperienze personali ▪ Rielabora un'esperienza vissuta ▪ Riassume una breve vicenda presentata sotto forma di lettura o di racconto ▪ ... ▪ 	<p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>
AREA MATEMATICA / SCIENTIFICA	
<p><i>Il/La bambino/a:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Osserva, pone domande, elabora ipotesi a partire da esperienze concrete ▪ Trova soluzioni per risolvere semplici problemi ▪ Utilizza i concetti temporali ▪ È in grado di quantificare, misurare e classificare ▪ Coglie il rapporto di causa ed effetto ▪ ▪ 	<p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>
AREA MOTORIA	
<p><i>Il/La bambino/a:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Si orienta nello spazio ▪ Conosce, denomina e rappresenta le diverse parti del corpo ▪ Rappresenta un percorso effettuato ▪ Conosce e utilizza i concetti topologici ▪ Predilige l'uso della mano destra/sinistra ▪ ... ▪ 	<p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>
ESPERIENZA SCOLASTICA	
<p><i>Il/La bambino/a:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Ascolta e dimostra attenzione ▪ È interessato e motivato ▪ È coinvolto e partecipe ▪ Collabora con gli altri ▪ È in grado di organizzarsi con il materiale scolastico ▪ ... ▪ 	<p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>

Data ___ / ___ / ___

L'insegnante

Documentazione di appoggio ad uso interno per la stesura del profilo finale del bambino al termine della frequenza nella scuola dell'infanzia

Nelle schede seguenti sono riportate le descrizioni orientative da utilizzare per comporre il profilo finale del bambino al termine della frequenza nella scuola dell'infanzia.

L'insegnante di sezione, sulla base di tali elementi descrittivi, stende un profilo scritto che, se necessario, provvede a personalizzare ulteriormente sulla base della conoscenza del singolo bambino.

CONOSCENZA DI SÈ:

LIVELLO INIZIALE	LIVELLO INTERMEDIO	LIVELLO AVANZATO
<p>Ha ancora necessità di sviluppare una buona immagine di sé e delle proprie capacità.</p> <p>Deve ancora fare emergere curiosità e spirito di iniziativa nelle attività ed esperienze scolastiche</p> <p>Ripercorre un'attività svolta con l'aiuto dell'insegnante</p> <p>Si rende conto con difficoltà dei propri punti di forza e debolezza</p>	<p>Ha una discreta immagine di sé e delle proprie capacità.</p> <p>Talvolta dimostra curiosità e spirito di iniziativa nelle attività ed esperienze scolastiche</p> <p>Ripercorre un'attività svolta in modo abbastanza autonomo</p> <p>Si rende conto, abbastanza, dei propri punti di forza e debolezza</p>	<p>Ha un'immagine positiva di sé nei diversi ambiti di esperienza e ha fiducia nelle proprie capacità.</p> <p>Dimostra curiosità e spirito di iniziativa nelle attività ed esperienze scolastiche</p> <p>Ripercorre un'attività svolta e riflette in modo critico sulle esperienze svolte</p> <p>Si rende conto, pienamente, dei propri punti di forza e debolezza</p>

RELAZIONE CON L'ALTRO:

LIVELLO INIZIALE	LIVELLO INTERMEDIO	LIVELLO AVANZATO
<p>Si relaziona con i compagni anche se preferisce giochi autonomi.</p> <p>Necessita dell'intervento dell'adulto per affrontare e risolvere i conflitti con i compagni.</p>	<p>E' in grado di relazionarsi con i compagni e offrire il proprio contributo nel gioco.</p> <p>Cerca di affrontare e risolvere i conflitti con i compagni.</p>	<p>Si relaziona positivamente con i compagni ed è collaborativi nel gioco.</p> <p>Ricerca lo scambio, affronta e risolve i conflitti con i compagni in autonomia.</p>

RELAZIONE CON L'ADULTO:

LIVELLO INIZIALE	LIVELLO INTERMEDIO	LIVELLO AVANZATO
Incontra difficoltà nella relazione con l'adulto di riferimento e non ne riconosce l'autorevolezza.	Si relaziona con l'adulto di riferimento ma fatica a riconoscerne l'autorevolezza.	Si relaziona in maniera positiva e collaborativa con l'adulto di riferimento e riconosce pienamente la sua autorevolezza.
Collabora raramente	Collabora su richiesta	Collabora in maniera partecipativa e con contributi personali
Conosce le regole della vita comunitaria ma le rispetta con difficoltà.	Conosce le regole della vita comunitaria ma le rispetta con continue sollecitazioni.	Accetta e rispetta le regole della vita comunitaria.
Accoglie sporadicamente le richieste ed è poco disponibile all'ascolto.	Talvolta è attento alle richieste e disponibile all'ascolto.	È sempre attento alle richieste e disponibile all'ascolto.

AFFETTIVITÀ:

LIVELLO INIZIALE	LIVELLO INTERMEDIO	LIVELLO AVANZATO
Necessita dell'intervento dell'adulto per risolvere situazioni di conflittualità	Talvolta chiede l'intervento dell'adulto per risolvere situazioni di conflittualità	Senza ricorrere all'intervento dell'adulto risolve situazioni di conflittualità
Va sollecitato nel riconoscere e comunicare emozioni e sentimenti personali.	Inizia a riconoscere e comunicare emozioni e sentimenti personali.	Riconosce e comunica emozioni e sentimenti personali.
Va aiutato a controllare le emozioni intense e ad esprimerle adeguatamente	Non sempre controlla le emozioni intense e le esprime adeguatamente	Controlla le emozioni intense e le esprime adeguatamente
Ha ancora difficoltà nell'affrontare situazioni nuove e impreviste	Se rassicurato affronta situazioni nuove e impreviste	È aperto alle novità/imprevisti e li affronta in modo costruttivo
Necessita di aiuto per superare i propri insuccessi.	A volte necessita di rassicurazione emotiva e aiuto per superare i propri insuccessi.	È in grado di superare i propri insuccessi.

AUTONOMIA:

LIVELLO INIZIALE	LIVELLO INTERMEDIO	LIVELLO AVANZATO
Incontra grandi difficoltà nel momento del distacco dai familiari.	Incontra alcune difficoltà nel momento del distacco dai familiari.	Vive serenamente il momento del distacco dai familiari.
Necessita di aiuto nell'igiene personale e nell'indossare i propri indumenti.	E' piuttosto autonomo nell'igiene personale e nell'indossare i propri indumenti.	Ha raggiunto una spiccata autonomia nell'igiene personale e sa indossare correttamente i propri indumenti.
Ha difficoltà nel gestire il momento del pasto e nel rapporto con il cibo.	Ha migliorato il rapporto col cibo.	Gestisce autonomamente il momento del pasto e ha un buon rapporto con il cibo.
Ha bisogno di continue sollecitazioni nella gestione della giornata scolastica e nell'uso del materiale scolastico.	A volte necessita ancora di rassicurazioni nel prendere iniziativa nei vari momenti della giornata e nell'uso del materiale scolastico.	Sa organizzarsi nei momenti liberi della giornata. Usa in modo corretto e autonomo materiali e strumenti a disposizione.

AREA LINGUISTICA:

LIVELLO INIZIALE	LIVELLO INTERMEDIO	LIVELLO AVANZATO
Si esprime verbalmente in modo poco comprensibile.	Si esprime verbalmente in modo comprensibile.	Utilizza in modo chiaro frasi complesse per esprimersi.
Ascolta e comprende un breve racconto.	Ascolta, comprende e riassume una breve vicenda presentata sotto forma di lettura o di racconto.	Ascolta, comprende e rielabora racconti di complessità crescente.
Anche se sollecitato, racconta raramente esperienze personali.	Su sollecitazione, è in grado di raccontare esperienze personali.	Comunica e rielabora esperienze personali.
Durante le conversazioni interviene in modo poco pertinente.	Durante le conversazioni interviene in modo pertinente.	Durante le conversazioni interviene in modo pertinente apportando un contributo personale.
Disegna solo su	Disegna spontaneamente e	Disegna spontaneamente e su richiesta. Esprime i contenuti delle proprie

richiesta e fatica ad esprimere i contenuti delle proprie produzioni.	su richiesta ed è in grado di esprimere i contenuti delle proprie produzioni	produzioni in modo ricco e articolato.
---	--	--

AREA MATEMATICA/SCIENTIFICA:

LIVELLO INIZIALE	LIVELLO INTERMEDIO	LIVELLO AVANZATO
Osserva e a volte pone semplici domande a partire da esperienze concrete.	Osserva, pone domande ed elabora semplici ipotesi da esperienze concrete.	Osserva con attenzione e pone domande inerenti al contesto a partire da esperienze concrete.
Incontra ancora alcune difficoltà a riconoscere i problemi e ad elaborare ipotesi di soluzione.	Riconosce i problemi e talvolta formula ipotesi sulla loro soluzione.	Riconosce i problemi, formula anticipazioni e ipotesi sulla loro soluzione.
Necessita di aiuto per utilizzare i concetti temporali “prima, adesso, dopo, ieri, oggi, domani”.	A volte, utilizza correttamente i concetti temporali “prima, adesso, dopo, ieri, oggi, domani”.	Utilizza correttamente i concetti temporali “prima, adesso, dopo, ieri, oggi, domani”.
Conosce la sequenza numerica verbale ma ha ancora difficoltà a contare correttamente oggetti o persone.	Conosce la sequenza numerica verbale e, con aiuto, conta correttamente oggetti o persone.	Conosce la sequenza numerica verbale e sa contare correttamente gli oggetti o le persone.
Con aiuto, riesce a quantificare (pochi-tanti-nessuno), misurare (grande/piccolo-alto/basso) e a classificare in base ad un attributo.	È in grado di quantificare (pochi-tanti-nessuno), misurare (grande/piccolo-alto/basso) e classificare in base a uno o due attributi.	Sa quantificare (pochi-tanti-nessuno), misurare (grande/piccolo-alto/basso) e classificare oggetti in base a più attributi.
Con aiuto riesce a fare confronti e trovare somiglianze.	Riesce a fare confronti e trovare somiglianze tra pochi elementi	Riesce a fare confronti e trovare somiglianze tra diversi elementi.
Incontra difficoltà a riprodurre sequenze ritmiche/grafiche.	Riproduce sequenze ritmiche/grafiche semplici.	Riproduce sequenze ritmiche/grafiche di complessità crescente.
Riconosce con incertezza le forme geometriche.	Riconosce alcune forme geometriche.	Riconosce con sicurezza le forme geometriche principali.

AREA MOTORIA:

LIVELLO INIZIALE	LIVELLO INTERMEDIO	LIVELLO AVANZATO
<p>Conosce e denomina le parti del corpo ma lo rappresenta graficamente in modo incompleto.</p> <p>Ha una discreta padronanza del proprio comportamento motorio.</p> <p>Fa fatica ad orientarsi nello spazio.</p> <p>Conosce i principali concetti topologici ma ha ancora difficoltà a collocare se stesso o oggetti seguendo consegne verbali.</p> <p>Necessita di aiuto per compiere percorsi motori.</p> <p>Ha difficoltà a rappresentare graficamente il percorso effettuato.</p> <p>Presenta ancora difficoltà nelle attività di ritaglio e nell'impugnatura della matita</p>	<p>Conosce, denomina e rappresenta graficamente lo schema corporeo.</p> <p>Dimostra una certa padronanza del proprio comportamento motorio.</p> <p>Ha ancora qualche difficoltà ad orientarsi nello spazio.</p> <p>Conosce i principali concetti topologici. È in grado di collocarsi e collocare oggetti seguendo consegne verbali (sopra, sotto, dentro, fuori, davanti, dietro, vicino, lontano, in mezzo).</p> <p>Compie percorsi motori su imitazione.</p> <p>Rappresenta graficamente il percorso effettuato.</p> <p>Sta affinando la capacità di ritaglio e l'impugnatura della matita</p>	<p>Conosce, denomina e rappresenta graficamente (con molti particolari) lo schema corporeo.</p> <p>Dimostra padronanza del proprio comportamento motorio.</p> <p>Si orienta nello spazio.</p> <p>Conosce i principali concetti topologici. Si colloca e sa collocare correttamente oggetti in relazione spaziale tra di loro seguendo consegne verbali più articolate (sopra, sotto, dentro, fuori, davanti, dietro, vicino, lontano, in mezzo, di fianco, destra/sinistra).</p> <p>Compie percorsi motori anche solo seguendo indicazioni verbali in modo autonomo.</p> <p>Rappresenta graficamente e verbalizza il percorso effettuato.</p> <p>Ritaglia con precisione e impugna correttamente la matita.</p>

ESPERIENZA SCOLASTICA

LIVELLO INIZIALE	LIVELLO INTERMEDIO	LIVELLO AVANZATO
Si distrae con facilità	Va richiamato per mantenere il livello di attenzione richiesto	Mantiene alto il livello di attenzione per tutto il tempo richiesto
Segue, in relazione al proprio interesse, le attività proposte.	Mostra interesse per le attività proposte.	È sempre molto interessato e coinvolto nelle attività proposte.
Ha ancora bisogno di aiuto e rassicurazioni nello svolgimento del proprio lavoro.	È abbastanza autonomo nel lavoro assegnato ed è generalmente in grado di portarlo a termine.	È autonomo e costante nel lavoro assegnato e lo porta a termine nei tempi richiesti.
Sa usare il materiale proposto.	È in grado di utilizzare correttamente il materiale.	Si organizza con il materiale e ne ha cura.
Se sollecitato, collabora con gli altri.	Sa collaborare con gli altri.	Collabora positivamente e costruttivamente con gli altri.

NOTA:

Nel caso in cui non sia possibile una valutazione per frequenza discontinua e incostante, si può inserire nella scheda la seguente annotazione:

- Per frequenza discontinua e incostante, non è possibile esprimere osservazioni descrittive in merito.

**PROGRAMMAZIONE EDUCATIVA-DIDATTICA
A.S. 2020/2021**

TITOLO:

"La Natura e i suoi segreti"

Lo sapevi che?

1. I UDA: Ambientamento/Accoglienza Periodo: Settembre-ottobre-novembre

" C'è un ambiente naturalmente accogliente"

- I bambini si incontrano, scoprono e conoscono nuovi spazi, sperimentano nuove relazioni e consolidano quelle pregresse
- I bambini vivono e sperimentano plurime emozioni

II UDA: novembre- dicembre- gennaio-febbraio

" In dialogo con la natura: Alla ricerca di nuove scoperte"

- I bambini osservano, sperimentano e scoprono la natura che li circonda, accompagnati nell'esperienza, dal simbolo di appartenenza del proprio gruppo di appartenenza
- I bambini vivono l'atmosfera e la gioia del S. Natale

III UDA: marzo- aprile- maggio- giugno

"la natura dialoga con la storia, l'arte e la scienza"

- I bambini conoscono modalità nuove e creative per conoscere la natura
- I bambini scoprono una pluralità di linguaggi
- I bambini vengono guidati verso la ricerca e la sperimentazione al fine di promuovere il gusto per la conoscenza
- I bambini esplorano la natura -attraverso la storia, l'arte e la scienza- e imparano a riflettere sulle proprie esperienze descrivendole, rappresentandole, organizzandole secondo criteri differenti

**Programmazione IRC (insegnamento religione cattolica)
Scuola dell'Infanzia paritaria "Cuore Immacolato di Maria"
A.S. 2020/2021**

"PASSAVA FACENDO DEL BENE A TUTTI"

"La vita di Gesù attraverso lo sguardo e il racconto di chi l'ha conosciuto e incontrato"

- I bambini conoscono la storia della vita di Gesù attraverso il racconto di chi l'ha incontrato e conosciuto: le testimonianze dei discepoli

I UDA: settembre-ottobre-novembre

" Canti, gesti e parole gentili: il linguaggio di Gesù"

- I bambini imparano semplici preghiere e canti ispirati alla bontà di Gesù

II UDA: Novembre- dicembre

Percorso di Avvento: "Il racconto della nascita di Gesù"

- I bambini si accostano al S.Natale con gioia, stupore e meraviglia

III UDA: febbraio-marzo- aprile -maggio

Percorso di Quaresima

"Non esiste amore più grande che dare la vita per amore degli altri"

- I bambini conoscono l'amore infinito di Dio che ci ha donato suo Figlio Gesù, per amore nostro
- I bambini ascoltano i miracoli compiuti da Gesù attraverso il racconto degli Apostoli



CALENDARIO SCOLASTICO 2020/2021

Viste le disposizioni regionali, il calendario scolastico è il seguente:

Martedì 1 settembre	Inizio ambientamento
Mercoledì 30 giugno	Ultimo giorno di scuola

Vengono determinate le seguenti giornate di sospensione delle attività didattiche:

Lunedì 19 ottobre	Festa Santo Patrono
Lunedì 07 dicembre	Sospensione attività
Martedì 08 dicembre	Immacolata
Venerdì 19 febbraio	Carnevale
Lunedì 31 maggio	Sospensione attività
Martedì 1 giugno	Sospensione attività
Mercoledì 2 giugno	Festa Nazionale

Vacanze Natalizie: da mercoledì 23 Dicembre a mercoledì 6 Gennaio
Ripresa scuola giovedì 7 gennaio

Vacanze Pasquali: da giovedì 1 aprile a mercoledì 7 aprile
Ripresa scuola giovedì 8 aprile



Allegato A

PATTO DI CORRESPONSABILITÀ

Condivisione delle misure organizzative, igienico-sanitarie e dei comportamenti individuali volti al contenimento della diffusione del contagio da COVID-19.

Il periodo di chiusura dei servizi per la prima infanzia, determinato dall'emergenza Covid-19, ha rappresentato un tempo di grande fatica per i genitori, ma soprattutto per i bambini e le bambine. In un periodo evolutivo così particolare, la dimensione della socialità e del consolidamento di relazioni significative all'interno e all'esterno della famiglia evidenzia la necessità di garantire una tempestiva ripresa delle attività dei servizi, nel contesto di un rapporto sociale ed educativo qualificato e nel rispetto delle norme volte a contenere e prevenire i rischi del contagio ma anche delle caratteristiche e peculiarità di questa fascia di età con particolare riguardo allo sviluppo e alla crescita armonica.

Il compito che attende tutti è far sì che la garanzia di condizioni di sicurezza e di salute per la popolazione non incidano, senza giustificato motivo, sull'altrettanto necessaria ricerca e attuazione di condizioni di ordinario benessere dei bambini che si legano strettamente a diritti fondamentali come quelli all'incontro sociale fra pari, al gioco ed all'educazione.

Il contesto attuale risulta complessivamente modificato rispetto all'inizio dell'emergenza pandemica e le conseguenti riflessioni ci portano a collocare la logica degli interventi in una prospettiva di ripresa complessiva verso la normalità. In questa ottica emerge con evidenza l'ulteriore funzione del nido e delle scuole dell'infanzia come fattore di crescita generale e strumento di sostegno alla famiglia nella gestione della propria genitorialità, oltreché misura di conciliazione familiare e di facilitazione di ingresso e permanenza della donna nel mondo del lavoro.

Questa situazione dinamica richiede da parte di tutti i soggetti protagonisti del processo educativo un'attenzione costante alla realtà nel suo dipanarsi concreto e quotidiano individuando nel modificato contesto epidemiologico modalità organizzative che rendano sostenibile il sistema nel suo complesso. La condivisione delle decisioni tra i soggetti che intervengono nella determinazione degli aspetti organizzativi e gestionali dei servizi è un valore di estrema rilevanza per garantire efficacia agli interventi.

Per poter assicurare una adeguata riapertura dei servizi, è fondamentale costruire un percorso volto a coinvolgere i genitori attraverso un patto di corresponsabilità finalizzato al contenimento del rischio; ciò anche con l'obiettivo di individuare orientamenti e proposte per una crescita complessiva dei servizi tenendo in considerazione il diritto alla socialità, al gioco ed in generale all'educazione dei bambini e delle bambine e la necessità di garantire condizioni di tutela della loro salute, nonché di quella delle famiglie e del personale educativo ed ausiliario impegnato nello svolgimento delle diverse iniziative.

Il sottoscritto, legale rappresentante dell'ente denominato:
..... CF....., gestore della scuola
dell'infanzia:
..... ubicata
In Via
e
il/la signor/a, in qualità di genitore o titolare della responsabilità
genitoriale di, nato/a a il.....,
residente in, via....., n. e domiciliato in
....., via....., n.....,

sottoscrivono il seguente patto di corresponsabilità per la frequenza di

In particolare, il gestore dichiara:

- di aver fornito, al genitore (o titolare di responsabilità genitoriale) puntuale informazione rispetto ad ogni dispositivo organizzativo e igienico sanitario adottato per contenere la diffusione del contagio da COVID-19 e di impegnarsi, durante il periodo di frequenza al servizio, a comunicare eventuali modifiche o integrazioni delle disposizioni;
- di favorire la partecipazione delle famiglie dei bambini frequentanti nella realizzazione di iniziative di formazione/informazione, con particolare riguardo all'illustrazione dei modelli di gestione del rischio da contagio da COVID-19;
- di avvalersi, per la realizzazione del servizio, di personale adeguatamente formato sulle procedure igienico sanitarie di contrasto alla diffusione del contagio. Il personale stesso si impegna ad osservare scrupolosamente ogni prescrizione igienico sanitaria e a recarsi al lavoro solo in assenza di ogni sintomatologia riferibile al COVID-19;
- di impegnarsi a realizzare le procedure previste per l'ingresso e ad adottare tutte le prescrizioni igienico sanitarie previste dalla normativa vigente;
- di attenersi rigorosamente, nel caso di accertata infezione da COVID-19 da parte di un bambino o adulto frequentante il servizio, a ogni disposizione dell'autorità sanitaria competente.

➤ In particolare, il genitore/titolare della responsabilità genitoriale dichiara:

- di essere a conoscenza delle misure di contenimento del contagio vigenti alla data odierna;
- che il figlio/a, o un convivente dello stesso all'interno del nucleo familiare, non è o è stato COVID-19 positivo accertato ovvero è stato COVID-19 positivo accertato e dichiarato guarito a seguito di duplice tampone negativo;
- di impegnarsi a trattenere il proprio figlio/a al domicilio in presenza di febbre superiore a 37,5° o di altri sintomi e di informare tempestivamente il pediatra e il gestore del servizio educativo;
- di essere stato adeguatamente informato dai responsabili del servizio di tutte le disposizioni organizzative e igienico sanitarie per la sicurezza e per il contenimento del rischio di diffusione del contagio da COVID-19 ed in particolare delle disposizioni per gli accessi e l'uscita dal servizio;
- di essere tenuto a informare al momento dell'ingresso l'operatore del servizio sullo stato di salute corrente del bambino, in particolare dichiarando se ha avuto sintomi quali febbre, difficoltà, respiratorie o congiuntivite.

Luogo e data,

Letto e sottoscritto:

Il genitore
(o titolare della responsabilità genitoriale)

Il Legale Rappresentante



-INTEGRAZIONE- PATTO DI CORRESPONSABILITA' EDUCATIVA
-Scuola dell'Infanzia Paritaria –
Anno scolastico 2020-2021

Il *Patto educativo di corresponsabilità* (istituito dall'art.5-bis del D.P.R 249/98 così integrato ai sensi dell'art.3 D.P.R 235/2007) ha come obiettivo quello di impegnare le famiglie, sin dal momento dell'iscrizione, a **condividere con la scuola i principi fondanti dell'azione pedagogica**.

Questo **“patto” tra scuola e famiglia, nel quale sono definiti i diritti e i doveri di tutti**, è un vincolo che conferma le linee pedagogiche della scuola e costituisce un forte stimolo alla creazione di una proficua alleanza, pur nella diversità dei ruoli, che ciascuno interpreta nella scuola.

Insegnanti e genitori, infatti, non si trovano schierati su fronti opposti, ma devono collaborare, nella trasparenza e nella fiducia reciproca, per fondare una scuola che sia un vero luogo di incontro e di riflessione. Una scuola che sia portatrice di valori ed esperienze fondamentali per lo sviluppo e la crescita sana **delle bambine e dei bambini** e per il benessere delle famiglie.

Nello specifico, a fronte della complessa e delicata situazione emergenziale nella quale la scuola si trova a doversi ri-pensare, anche alla luce delle normative sanitarie legate al **Coronavirus**, questo documento si carica di maggior significato e valore.

Diviene così fondamentale collaborare in modo sinergico, nella consapevolezza che ogni ridefinizione transitoria del servizio (orari contingentati in ingresso e uscita, riconfigurazione dei gruppi di apprendimento, nasce dal tentativo di conciliare le nuove esigenze sanitarie con quelle pedagogiche e metodologiche, per poter progettare un servizio sostenibile ed efficace.

	LA SCUOLA SI IMPEGNA	LA FAMIGLIA SI IMPEGNA
PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA e SCELTE METODOLOGICHE DIDATTICHE	<ul style="list-style-type: none"> • A proporre ed attuare un'offerta formativa che promuova e riconosca le diversità individuali e culturali, rispondendo ai bisogni di tutti e di ciascuno in una cornice cattolica come matrice fondante sulla quale si ispira la scuola. • A promuovere un percorso formativo stimolante, finalizzato alla scoperta mediante un tipo di sollecitazione improntata all'ascolto e alla promozione del dialogo, sulle azioni sostenute dalle relazioni dagli stimoli esterni per la costruzione delle competenze trasversali (intuizione, immaginazione, creatività, formulazione di ipotesi, soluzione dei problemi e procedimenti per tentativi ed errori). • Ad avere a cuore il bambino e la bambina nella sua complessità. 	<ul style="list-style-type: none"> • A sostenere la scuola rispetto al progetto educativo-didattico, nella consapevolezza del valore di incontrarsi nelle scelte e nelle relazioni affinché possano definirsi le basi di una comunità educante in cammino, e nello specifico: • l'approccio metodologico-didattico centrato sul protagonismo dei bambini e delle bambine secondo una matrice riconducibile all'attivismo e all'apprendimento tramite esperienza diretta. • La dimensione valoriale ispirata ai principi di ispirazione cristiana sui quali si fonda la scuola • A valorizzare e sostenere quotidianamente le esperienze vissute dai bambini e dalle bambine in modo individuale e collettivo, promuovendo la costruzione di una

	<p>motoria, cognitiva, emotiva, relazionale, esistenziale</p> <ul style="list-style-type: none"> • A promuovere e sostenere fiducia in sé e negli altri come valore per promuovere l'autonomia e favorire la capacità di interagire con gli altri nel rispetto delle divergenze . • A garantire un team di insegnanti in continua formazione progettuale e professionale, capaci di un'attenta regia atta ad interpretare le diverse situazioni personali e ambientali, per favorire e sostenere apprendimenti spontanei e significativi per la costruzione delle competenze • A volgere la progettualità della scuola e dei singoli gruppi di apprendimento attraverso modalità a distanza -qualora fosse necessario- per scegliere e progettare proposte flessibili che permettano di mantenere i legami e di continuare a nutrire i percorsi di crescita e di apprendimento dei bambini, anche in ambito familiare. 	<p>documentazione – come memoria storica- che riveli i percorsi di apprendimento intrapresi dai bambini e i processi sviluppati nella loro ricerca di significato.</p> <ul style="list-style-type: none"> • A partecipare agli incontri informativi e formativi, ai colloqui individuali che la scuola propone e a collaborare – compatibilmente con i propri impegni familiari- alla promozione del progetto formativo partecipando alla vita scolastica – in presenza o a distanza-
<p>RELAZIONI SCUOLA-FAMIGLIA e AGENZIE EDUCATIVE sul TERRITORIO</p>	<p>A ricercare quotidianamente il dialogo/confronto con le famiglie in modo empatico e non giudicante per:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Costruire un percorso di fiducia e conoscenza reciproca • A condividere aspetti significativi nella vita del bambino/a e sostenere la comunicazione tra le diverse agenzie educative territoriali • Ad accompagnare e sostenere le figure genitoriali nel loro compito ,ricercando insieme strategie che facilitino e migliorino la qualità di vita del bambino a casa e a scuola. • A costruire e condividere percorsi di ambientamento personalizzati, per favorire il benessere del bambino a scuola • A promuovere momenti dedicati a supporto di situazioni di criticità, qualora venga attivata la "didattica a distanza "per sostenere i genitori nel riconoscere i bisogni del bambino e mettere in campo strategie che facilitino il benessere familiare 	<ul style="list-style-type: none"> • A condividere le linee educative generali della scuola al fine di costruire un percorso coerente ed efficace a casa come a scuola – ad es: sostenere le autonomie personali, gestire le dinamiche relazionali, promuovere la conoscenza e il rispetto delle norme per vivere bene insieme , ...- • A chiedere il confronto con le figure educative di riferimento (insegnante/ coordinatrice) in caso di dubbi o perplessità relativi alle pratiche educative proposte dalla scuola • Ad Informare il personale educativo di riferimento (insegnante/coordinatrice) di eventuali episodi significativi in ambito familiare (lutti , separazioni, ospedalizzazioni, perdita del lavoro, , ...)in modo da porre un'attenzione più sostenuta e mirata ad accogliere ed accompagnare i segnali di bisogno/disagio
	<ul style="list-style-type: none"> • A creare ,un clima sereno e positivo, all'interno del gruppo di appartenenza e nel gruppo dei genitori, per favorire il 	<ul style="list-style-type: none"> • Confrontarsi con le insegnanti, con l'impegno di evitare discussioni inopportune in ambienti non ufficiali, esterni alla scuola.

<p style="text-align: center;">SCELTE PROGETTUALI</p>	<p>passaggio di idee e comunicazioni dal singolo, al piccolo e al grande gruppo</p> <ul style="list-style-type: none"> • Promuovere percorsi di osservazione sistematiche ed occasionali, per finalizzare strategie efficaci a sostegno delle peculiarità e potenzialità di ciascun bambino/a , e mettere in evidenza punti di forza e debolezza in modo da sostenere un percorso individualizzato atto a trasformare le fragilità in sensibilità e risorse • Condividere con le famiglie i contenuti progettuali e le prassie utilizzate nella realizzazione delle stesse • Condividere il percorso di inclusione e continuità sul territorio in un'ottica di raccordo tra le diverse agenzie educative • Condividere con le famiglie la scelta dell'uso di elementi materici differenti , approntando un'educazione al rischio per quegli elementi " pericolosi" e fornendo ai bambini la consapevolezza tra rischio e pericolo 	<ul style="list-style-type: none"> • Collaborare alle proposte inviate dalla mail di sezione, circa le richieste di materiali specifici a supporto delle Unità didattiche in corso • Visualizzare, sostenere e valorizzare la documentazione mensile e per U.D.A, del percorso educativo-didattico intrapreso dal proprio bambino/a • Accogliere il dialogo continuativo della scuola con il territorio come opportunità di vivere esperienze allargate in contesti differenziati (associazioni, attività commerciali, luoghi di cultura e d'arte, ...) durante l'orario scolastico
<p style="text-align: center;">PARTECIPAZIONE alla VITA SCOLASTICA</p>	<ul style="list-style-type: none"> • A favorire il coinvolgimento delle famiglie attraverso le pratiche di documentazione digitale alla vita scolastica del bambino /a e all'evoluzione dei processi di crescita (invio tramite mail dedicate, di foto di momenti laboratoriali, esperienze ed attività singole o a piccolo gruppo) • Promuovere la partecipazione dei genitori in attività relative alla vita scolastica del proprio bambino • Raccogliere indicazioni, interrogativi, proposte dei genitori -compatibilmente con l'identità della scuola- per rispondere in modo concreto ai bisogni reali dei bambini 	<ul style="list-style-type: none"> • Partecipare agli incontri di sezione e ai colloqui individuali per la restituzione del percorso in atto e condivisione di eventuali strategie educative da mettere in campo • Sostenere e valorizzare la narrazione delle esperienze vissute dai bambini, da protagonisti o in gruppo, attraverso la lettura della documentazione condivisa dalla scuola • Condividere la metodologia pedagogica-didattica e porsi in attenzione sui segnali che il bambino rimanda • Partecipare e collaborare agli eventi proposti dalla scuola quali: feste, incontri tematici, laboratori, ...) • Fare da ponte per i passaggi di documentazione digitale e alimentarla, là dove possibile, con materiali(foto, ritrovamenti curiosi, ...) di interesse dei singoli bambini , che si desiderano condividere con il gruppo di apprendimento
<p style="text-align: center;">ORGANIZZAZIONE E REGOLAMENTO</p>	<ul style="list-style-type: none"> • A sensibilizzare le famiglie e i bambini sulle nuove pratiche organizzative della giornata scolastica, (routine, ingressi contingentati, lettura della cartellonistica dedicata agli adulti e ai bambini, ...) • A condividere e sottoscrivere con le famiglie , il Patto di Corresponsabilità inserito all'interno dell'Ordinanza di Regione Lombardia n° 594 del 	<ul style="list-style-type: none"> • A rispettare il regolamento della scuola, nello specifico , tutte le procedure relative ai Protocolli Anti-Covid al fine di garantire lo svolgimento in benessere e sicurezza della giornata scolastica • a promuovere ed incentivare nei bambini un comportamento idoneo circa le prassi da tenere quotidianamente a scuola, accompagnandoli a vivere i

Scuola dell'infanzia Cuore Immacolato di Maria - Lissone

	<p>06/08/20220 (Allegato A – Patto di Corresponsabilità condivisione delle misure organizzative, igienico-sanitarie e dei comportamenti individuali volti al contenimento della diffusione del contagio da COVID-19)</p> <ul style="list-style-type: none">• Condividere il Patto di Corresponsabilità Pedagogico-Didattico• Ad informare sull'evoluzione delle indicazioni igienico-sanitarie in base agli aggiornamenti dell'ATS e Ministeriali nonché sulle modalità adottate in itinere dalla scuola	<p>cambiamenti con fiducia e serenità (es: nuova definizione dei gruppi di apprendimento, riconfigurazione di spazi, distanziamento dei gruppi, ...)</p> <ul style="list-style-type: none">• Leggere con attenzione gli avvisi e le comunicazioni inoltrati dalla scuola e rispondere puntualmente alle scadenze
--	--	--

I genitori, o chi ne fa le veci, presa visione delle normative che la scuola ritiene fondamentali per la costruzione di un percorso formativo, finalizzato alla crescita dei bambini e delle bambine, **sottoscrive il presente Patto di Corresponsabilità Educativa, condividendone gli obiettivi e gli impegni.**

La Coordinatrice pedagogica

Angela Riva

I genitori di

1)

L'Insegnante di sezione

2)